



Comune di Lecco

CONSIGLIO COMUNALE DI LECCO
ADUNANZA ORDINARIA DI 1a CONVOCAZIONE
SEDUTA PUBBLICA IN DATA 21 LUGLIO 2014
VERBALE N. 21/2014

L'anno duemilaquattordici e questo giorno ventuno del mese di luglio alle ore 19, nella Sala Consiliare della Residenza Municipale, previa convocazione ai sensi di legge, si è riunito il Consiglio Comunale per trattare gli argomenti previsti all'ordine del giorno.

Risultano presenti alla seduta:

	PRESENTI	ASSENTI		PRESENTI	ASSENTI
Virginio Brivio – Sindaco	X		Giorgio Gualzetti	X	
Alfredo Marelli	X		Alberto Invernizzi	X	
Stefano Citterio		X	Alessandro Magni	X	
Salvatore Rizzolino	X		Ezio Venturini	X	
Stefano Angelibusi	X		Richard Martini	X	
Andrea Frigerio	X		Stefano Chirico	X	
Michaela Licini		X	Ivan Mauri	X	
Luigi Marchio	X		Filippo Boscagli	X	
Raffaella Cerrato		X	Antonio Pasquini	X	
Marco Caccialanza	X		Angela Fortino	X	
Viviana Parisi	X		Dario Romeo	X	
Giorgio Buizza	X		Giuseppe Fusi		X
Alberto Colombo	X		Giacomo Zamperini	X	
Jacopo Ghislanzoni	X		Cinzia Bettiga	X	
Casto Pattarini	X		Lamberto Bodega	X	
Antonio Pattarini	X		Stefano Parolari	X	
Irene Riva	X		Giorgio Siani	X	
Giuseppino Tiana		X	Giulio De Capitani	X	
Ciro Nigriello	X		Giovanni Colombo	X	
Milani Eugenio	X		Pierino Locatelli	X	
Francesco Bellangino	X		T O T A L E	36	5

	PRESENTI	ASSENTI		PRESENTI	ASSENTI
Vittorio Campione - Vicesindaco	X		Francesca Rota	X	
Francesca Bonacina	X		Michele Tavola	X	
Ivano Donato	X		Armando Volonté	X	
Martino Mazzoleni	X		Elisa Corti	X	

Presiede il Presidente del Consiglio Comunale – Alfredo Marelli
 Assiste il Vice Segretario Generale del Comune – dr. Flavio Polano
 Scrutatori: A.Colombo – Parisi – Mauri
 Assenti fissi: Licini, Cerrato, Tiana, Citterio e Fusi
 Inizio seduta ore 19.16, termine ore 23.15.

PRESIDENTE

Buona sera. Se prendiamo posto, per favore, attiviamo la postazione. Grazie. Ne mancano ancora parecchi. Do la parola al signor Segretario per l'appello, prego.

SEGRETARIO DOTTOR POLANO FLAVIO

(Segue appello nominale).

30 presenti, 11 assenti. Il numero è legale.

PRESIDENTE

Grazie. Vi comunico che abbiamo trenta presenti, e quindi la seduta è valida. Nomino scrutatori per questa seduta i Consiglieri Colombo Alberto, Viviana Parisi e Ivan Mauri.

Comunico che il Consigliere De Capitani arriverà in ritardo perché ha un impegno di tipo istituzionale, e mi ha chiesto sulle due mozioni, rispetto alle quali lui è primo firmatario, di spostarle dopo le altre, perché lui prevede di arrivare verso le 20.30/21.00, e quindi le affronteremo in coda alle altre, ovviamente se siamo d'accordo. La mia opinione è a favore di questa ipotesi, e aggiungo che ha chiesto anche nel caso in cui non dovesse arrivare per imprevisti che gli dovessero capitare, lui dice che se non arriva di rimandarle alla prossima seduta di Consiglio. Per questo sentirò anche i cofirmatari e poi vediamo.

Informo anche, ma poi stanno facendo le copie, che il Consigliere Magni ha presentato un documento, un Ordine del Giorno, adesso stanno facendo le copie e poi vediamo se e come possiamo inserirlo nei lavori di questo Consiglio Comunale.

Ciò detto, la prima comunicazione la faccio io, ed è riferita ai fatti gravi che stanno succedendo nel Medio Oriente. Voi sapete che oggi sono dodici giorni che sono passati dall'inizio dei combattimenti, ci sono stati molti raid, molte uccisioni. In queste ultime ore addirittura hanno colpito anche un ospedale, con morti e feriti che si sono aggiunti ai morti e feriti precedenti, e penso che tutti noi condividiamo la necessità di un "cessate il fuoco" immediato e l'apertura contestuale di negoziati con elementi di immediata risposta alla crisi umanitaria. Tutte le comunità devono spingere in questa direzione. Il Comune di Lecco, insieme alle altre forze sociali della città, già nel corso della scorsa settimana ha organizzato una presenza simbolica proprio di fronte al Comune, per richiamare l'attenzione della cittadinanza a queste situazioni gravi.

Fermare la violenza in Palestina è la priorità. Le immagini che arrivano da Gaza sono insostenibili. Il numero delle vittime, dei feriti compresi bambini, non è più tollerabile dalle nostre coscienze, e anche il lancio indiscriminato di razzi contro Israele deve finire per sempre.

Noi auspichiamo che già dalle prossime ore ci sia una risposta positiva da parte dei contendenti alle pressioni arabe, europee e americane. In queste ultime ore, anche il Consiglio di Sicurezza ha reiterato il suo appello per una fine immediata delle ostilità. Dopo due ore di consultazione a porte chiuse, quindici paesi membri hanno chiesto un ritorno all'accordo di "cessate il fuoco" del novembre 2012 tra Israele e Hamas.

Il Consiglio di Sicurezza ha auspicato, inoltre, il rispetto del diritto internazionale umanitario compresa la protezione dei civili, e sottolineando la necessità di migliorare la situazione umanitaria nella striscia di Gaza. Ricordo che anche il Papa Francesco, domenica ha ricordato che le violenze non si vincono con le guerre.

Per questa situazione vi propongo un minuto di silenzio per ricordare le vittime di questa guerra, di tutte le guerre, e per manifestare il nostro totale sostegno alle iniziative di pace, a partire dall'immediata cessazione del fuoco nella striscia di Gaza.

(Segue minuto di silenzio)

PRESIDENTE

Grazie. Passiamo alle comunicazioni. Consigliere Chirico, prego.

CONSIGLIERE CHIRICO STEFANO

Presidente sentivo il dovere di ringraziarla per le sue parole di grande equilibrio senza parte con le quali ci ha richiamato in un minuto di silenzio, e spero che questo minuto di silenzio sia anche per le vittime del Boeing che è stato fatto cadere, che incrocia secondo me questo dramma due aspetti. Uno quello della guerra che lei ha richiamato, ma a volte ci sono al di sotto anche delle logiche commerciali per cui la compagnia aerea che è sorvolata su quella area delimitata... cioè indicata come area di guerra per le quali le organizzazioni internazionali avevano raccomandato le compagnie aeree di non sorvolare. Il fatto che per non allungare la rotta di pochi chilometri la compagnia aerea abbia messo a repentaglio i passeggeri che trasportava, secondo me al di là delle brutture della guerra rappresenta veramente un qualcosa il cui moto ci spinge a capire che il male è radicato nell'uomo, non soltanto dove c'è la guerra, ma in ogni angolo della terra, e ne siamo pervasi tutti e nessuno ne viene escluso. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie, condivido e ho anche richiamato che questa guerra e tutte le guerre, perché questo è ovvio, oggi l'emergenza è lì. Consigliere Bettega, prego.

CONSIGLIERE BETTEGA CINZIA

Buona sera a tutti, buona sera Presidente. Io aderito al minuto di silenzio perché il concetto di pietà umana che coinvolge le vittime di tutti i conflitti ovviamente mi appartiene. Però voglio dirle Presidente che questa iniziativa sinceramente mi sembra un qualche cosa di assai strumentale e me ne dispiaccio molto. Si tratta della solita logica che conosciamo, per cui ci sono degli avvenimenti per i quali si fa il minuto di silenzio, si sottolinea la brutalità della guerra ecc. ci sono altri conflitti assai gravi che hanno determinato migliaia di morti di cui non si parla mai.

In Siria, ad esempio, c'è una guerra civile della quale noi tra l'altro abbiamo dirette conseguenze perché sbarcano sulle nostre coste, e arrivano con mezzi più o meno di fortuna centinaia di migliaia di persone che scappano da una guerra orrenda, e vorrei anche ricordare che è stato accertato l'uso di armi chimiche, e che le stesse tra l'altro sono state raccolte e trasportate, e hanno avuto trasbordo in un porto italiano in Calabria. Quindi, ci sono tante realtà. Mi dispiace vedere che si approfitta del Consiglio Comunale, e lei in questo caso approfitta della sua posizione, per focalizzare l'attenzione soltanto dove fa comodo, indipendentemente dal ritenere che tutte le guerre, tutte le violenze sono da condannare. Io sinceramente su questa modalità non sono per niente d'accordo. Il minuto di silenzio per i morti va bene, però l'uso strumentale di questa sua posizione io non lo ritengo sinceramente adeguato al Consiglio Comunale di Lecco.

PRESIDENTE

Grazie, rispetto la sua opinione. Consigliere Zamperini, prego.

CONSIGLIERE ZAMPERINI GIACOMO

Brevemente, perché ha già detto qualcosa il Consigliere Bettega, e condivido. Io ho fatto un minuto di silenzio perché ho rispetto di tutti i morti, e onorare la memoria dei morti è una cosa che fa parte dell'aspetto della pietas umana. Però fare come ha fatto lei, cioè senza condividere questa posizione per esempio con la Commissione Capigruppo che si è trovata pochi giorni fa, fare un'iniziativa, e adesso addirittura scopro che il Comune l'ha promossa fuori dal Comune con dieci persone, di cui quattro membri di questa Amministrazione, patrocinata da ANPI e altre associazioni, io queste cose non le tollero. Cioè, se lei vuole buttarla così, lei on è il Papa, quindi faccia il Presidente del Consiglio e non metta questo Consiglio Comunale nell'idea di dire facciamo un minuto di silenzio per i morti. Perché in questo momento abbiamo fatto un minuto di silenzio anche per i morti da una parte e dall'altra che sono morti di azioni di guerra che hanno ucciso, che hanno massacrato. Allora i morti vanno distinti, non sono tutti uguali. Se lei vuole entrare nel merito di quella guerra in particolare, dobbiamo discutere anche sulle cause che l'hanno portata e sulle

responsabilità. Ricordo che tutti i giorni c'è una comunità cristiana Mosul in Iraq che rischia di scomparire dopo duemila anni, e non abbiamo mai fatto un minuto di silenzio per i morti cristiani in tutto il mondo. Allora non strumentalizziamo le questioni di politica internazionale estera che non riguardano specificatamente questo Consiglio Comunale, se qualche Consigliere vuole fare interventi politici mi va bene, ma utilizzare lo strumento, chiamiamolo così, del minuto di silenzio non l'ho trovata una cosa piacevole.

PRESIDENTE

Grazie anche a lei. Le assicuro che non era mia intenzione strumentalizzare. Angelibusi ha chiesto la parola, prego.

CONSIGLIERE ANGELIBUSI STEFANO

Io non pensavo di intervenire su questo tema, perché mi sembrava che l'intervento fatto dal Presidente in apertura fosse corretto, equilibrato, e aggiungerei opportuno. Fatico un po' a capire su questa cosa dove si inneschi la polemica.

Io ribadisco semplicemente quello che è stato detto all'inizio, che il minuto di silenzio qui è simbolico ovviamente, con il valore che può, e diciamo così il valore pratico che può avere, ma è un richiamo a noi come rappresentanti della cittadinanza ad avere sempre un'attenzione a quello che succede nel mondo per un impegno a migliorare i rapporti, le relazioni tra persone. Ovviamente ovunque, senza pensare che ci siano dei luoghi dove questo debba e possa succedere senza che ci sia qualcuno che sottolinei le negatività di questi fatti.

Quindi, colgo, diciamo così, nelle parole che adesso sono state espresse, non tanto il lato della polemica, ma quello di sottolineare che ci sono anche altre realtà nel mondo dove la guerra e le relazioni tra i popoli sono difficoltose, ed è comunque opportuno che noi ci si rifletta. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie anche a lei. Ha chiesto la parola Pasquini su questo tema, immagino. Prego.

CONSIGLIERE PASQUINI ANTONIO

Grazie, Presidente, sì sullo stesso tema. Io voglio un attimo richiamare quello che diceva il mio collega Chirico, che le sue parole sono state comunque equilibrate, e tra l'altro voglio ricordare a tutti i Consiglieri Comunali che quando è stato chiesto alla Presidenza di dedicare un minuto di silenzio su fatti sia di livello nazionale sia di livello internazionale, la Presidenza ha sempre concesso il minuto di silenzio. E' del tutto evidente che, un'assemblea pubblica cittadina, come è il Consiglio Comunale di Lecco, non può essere avulsa da realtà, sia nazionale sia internazionale che ci circonda. Quello che non dovrebbe esserci in un Consiglio Comunale, soprattutto su questi temi, sono appunto le polemiche inutili e strumentali.

E' capitato qualche volta magari in Maggioranza e Opposizione, anche di ricordare e chiedere un minuto di silenzio per tanti fatti. Mi ricordo ad esempio quando sono morti gente delle Forze dell'Ordine, piuttosto che fatti internazionali.

Invito tutti comunque a considerare sempre il luogo in cui discutiamo di queste cose, nel senso che non è un'assemblea cittadina avulsa dalla realtà, ma allo stesso tempo soprattutto su determinate tematiche dovrebbe tenere, quanto meno lasciare fuori dalla porta polemiche politiche.

PRESIDENTE

Grazie anche a lei. Direi di passare adesso all'Ordine del Giorno del Consiglio, che al primo punto prevede le comunicazioni, e la prima comunicazione questa sera la fa l'Assessore Volonté, perché ha una risposta da dare rispetto all'ultima richiesta dei Consiglieri sui controlli dei mendicanti in città, e ha una comunicazione da fare sul canile.

Poi interverrà Irene Riva, e poi di seguito. Prego, Assessore.

ASSESSORE VOLONTE' ARMANDO

Grazie, Presidente. Nell'ultima Commissione mi sono state chieste alcune delucidazioni essenzialmente su aspetti che riguardano la sicurezza in città, su tre elementi. Ricordava prima il Presidente quella dei mendicanti, il contrasto sull'abusivismo commerciale, il problema dei nomadi.

Sul primo tema, una premessa per dirvi un po' che tipo di controlli sono stati effettuati, perché mi sembra importante e doverosa. Credo che tutti i Consiglieri conoscano il fatto che, se ben ricordo, l'articolo 670 del Codice Penale ha reso praticamente privo di effetto il reato cosiddetto per provvedere alla questua, quindi alla richiesta di elemosina. Ha lasciato solo un importante discrimine, quello legato al divieto assoluto di mendicare con minori accompagnatori in braccio e aspetti di questo genere. Questo mi sembra importante, perché giustamente è stato fatto presente che nelle ultime settimane sono aumentati i mendicanti in città, la Polizia Locale ha effettuato i controlli di rito, e ha identificato 53 soggetti variamente inducenti al disagio nella cittadinanza.

Tutti sono stati generalizzati e compiutamente identificati. Tredici, assieme alla Questura, sono stati oggetto di foglio di via obbligatorio, appunto emesso dalla Questura, mentre dieci sono state le comunicazioni di notizie di reato che sono state segnalate all'autorità giudiziaria.

Faccio una precisazione che alcuni dicono irrilevante, però dove può la Polizia Locale, le persone questuanti sulle pubbliche vie agli incroci vengono multate per intralcio alla circolazione, perché anche qui il Codice Penale parla chiaro, non si può effettuare agli incroci e nelle pubbliche vie aperte al traffico questo esercizio.

Mentre per quanto riguarda il contrasto all'abusivismo commerciale, i dati si riferiscono dall'inizio dell'anno a oggi, sono stati sequestrati 631 oggetti di vario tipo, eseguiti 29 verbali con sequestro penale, mentre 249 oggetti con 10 verbali di sequestro amministrativo con relativa denuncia alla Questura. Mentre sono state rinvenute varie merci di vario tipo nel numero di 1.216.

Per quanto invece la domanda che riguarda la situazione dei nomadi al Bione, ad oggi risultano presenti e autorizzate tre famiglie di nomadi, sono e famiglie Blegi, le famiglie Terenghi e le famiglie Debar, in tutto con dieci caravan e otto autoveicoli.

Questo era dovuto, perché ripeto durante la Commissione alcuni Consiglieri mi avevano rivolto queste domande, e ho preferito rispondere questa sera in Consiglio in maniera compiuta con i numeri.

Per quanto riguarda invece il canile, io volevo ragguagliarvi su alcuni elementi di novità, proprio odierni. Stamattina presso la Prefettura abbiamo effettuato l'incontro tra Comune, ASL e le associazioni animaliste, partendo da due presupposti. Il primo l'attuale presenza dei cani, a oggi sono 26 ancora presenti in canile, l'altro presupposto derivava un po' da una lettera che le associazioni animaliste assieme a un veterinario dalle associazioni incaricato, aveva presentato sia al Prefetto e in copia al Sindaco, nella quale andava a evidenziare a suo parere alcune problematiche non tanto riguardanti il trasferimento, ma riguardanti problematicità di cani con comportamenti ritenuti comunque non idonei, e quindi con problematiche allo spostamento.

Noi venerdì assieme all'ASL abbiamo effettuato uno spostamento alla presenza dei veterinari, alla presenza delle guardie zoofile, e quindi abbiamo assieme rilevato e verbalizzato tutti gli aspetti che riguardano gli spostamenti senza nessun tipo di problema. La stessa veterinaria incaricata dalle associazioni animaliste, dopo aver visitato il canile di Erba, ha ritenuto che il canile stesso certamente è migliore dell'attuale canile, e quindi ha evidenziato e ha tolto alcune riserve che erano inserite nella propria lettera. Stamattina, insieme alle associazioni, noi abbiamo condiviso, dico abbiamo perché prima del Consiglio io ho chiesto formalmente all'associazione esplicitamente di confermarci questo tipo di posizione, con l'ASL avremmo trovato questo tipo di accordo, dei 26 cani oggi esistenti i due veterinari assieme, il veterinario dell'ASL e il veterinario incaricato dalle associazioni, provvederanno complessivamente a una visita per fare un elenco dei cani che ritengono essenzialmente con gravi problemi di spostamento, non tanto per la salute, quanto perché i cani rimasti hanno questo aspetto di essere legati quasi esclusivamente a un volontario, e quindi al di là che lo spostamento avviene in un canile migliore potrebbe rappresentare un trauma per i volontari. L'accordo trovato è di questo tenore più o meno. Viene evidenziato comunque ancora da

parte dell'ASL la necessità... se mi fate finire poi ogni commento è ovviamente aperto e i suggerimenti ancora meglio, abbiamo trovato questo accordo, i due veterinari assieme stileranno questo elenco, con questo elenco l'ASL ha evidenziato comunque ancora la necessità e quindi non ci sono più proroghe per la chiusura del canile, più o meno si valuta in una quindicina gli esemplari con problematiche varie.

Le associazioni animaliste hanno ritenuto di dover addivenire a una soluzione tampone, poi vi dico tampone in attesa di cosa, ci sono circa una ventina di gabbie che sono già a norma, queste 15-20 esemplari troveranno la collocazione all'interno dell'attuale, o meglio dire l'ex canile di Lecco, completamente gestita e completamente a carico come onere organizzativo da parte delle associazioni. Le associazioni hanno chiesto di valutare nei prossimi mesi un eventuale contributo da parte del Comune di Lecco e degli altri Comuni. Io ho sentito il Sindaco, e mi sono espresso positivamente con questa posizione, perché stiamo parlando di qualche migliaia di Euro.

Alla fine, comunque, lo spostamento degli attuali cani nel canile di Erba è stato convenuto da tutti come positivo, perché dico in attesa, perché oggi abbiamo ancora una volta evidenziato l'incarico che abbiamo dato a Silea per lo studio all'interno della propria proprietà del parco canile, come elemento di scadenza c'è fine settembre/metà ottobre, e quindi vedremo poi a quella data quanti animali rimangono. Comunque, in ogni caso, il Comune è sollevato dall'onere della gestione del canile sia dal punto di vista normativo, sia dal punto di vista economico/finanziario, e quindi ripeto questa soluzione che non è una soluzione di compromesso, ma è un accordo che va nella direzione della costruzione del nuovo parco canile, è stata ritenuta da tutti, Prefetto, ASL, Comune e associazioni animaliste, come un elemento importante di quadratura del cerchio.

PRESIDENTE

Grazie, Assessore. Sempre per le comunicazioni, Consigliere Irene Riva sulla viabilità dei quartieri, progetti, prego.

CONSIGLIERE RIVA IRENE

Buona sera a tutti. La mia è una comunicazione al Consiglio che però contiene anche una domanda all'Assessore Campione, l'ho messa tra le comunicazioni, il Presidente on mi darà il doppio del tempo, quindi farò velocissimamente sia la comunicazione che la domanda.

Da più di un anno il coordinamento della zona 4 si sta occupando in stretta collaborazione con i cittadini della viabilità dei quartieri, di pertinenza ovviamente, Germanedo, Belledo in parte, e Acquate, Caleotto per ora non ha grossi problemi.

A settembre mi è stato assicurato che partirà, previa pubblica assemblea, la sperimentazione di Germanedo che è già stata annunciata e condivisa, con la definizione a settembre delle zone a disco di due ore e con il rilascio dei contrassegni per ora gratuito ai cittadini, dopodiché partirà la sperimentazione. E' mia intenzione a quella data, e già abbiamo tirato in là abbastanza, come risulta tra l'altro dalle comunicazioni e dalle relazioni trimestrali che non sono state mandate solo agli Assessori di competenza, ma anche a tutti i componenti del CTP, è mia intenzione, ripeto, di occuparmi di dare il via alla viabilità, alla ristrutturazione diciamo così della viabilità di Acquate, per venire incontro alle esigenze dei cittadini che si sono espressi sia per quanto riguarda l'ordine, pare che l'uso dello spazio pubblico sia diventato di grande creatività, le macchine stanno dappertutto e ovunque, e non solo le auto, parcheggi che non ci sono, e soprattutto la sicurezza. E' stata richiesta più di una volta la definizione delle strisce pedonali, che però per ragioni tecniche non è possibile fare, quindi va rivisto completamente il discorso della viabilità.

Allora, la mia domanda è questa e la chiedo all'Assessore Campione, intendo avviare un processo in collaborazione tra l'Assessorato, il CTP, con i componenti che vogliono partecipare, quelli che ci sono e che hanno voglia di dare il loro contributo, e gli uffici, partendo dalle esigenze espresse dai cittadini per fare una prima ipotesi, un brainstorm diciamo così delle possibilità, mettendo insieme le esigenze con le leggi che ci sono che sono molto restrittive, mi rendo conto che ci sono delle leggi estremamente restrittive, per poi passare alla presentazione con i cittadini per

eventuali altre osservazioni, per poi passare con il criterio della sperimentazione, così come per Germanedo. Ecco, chiedo all'Assessore se è d'accordo nel fare questa procedura, così eviteremo tutte le polemiche che fanno tanto vendere i giornali, ma che non fanno bene a nessuno, cittadini compresi.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Riva. Consigliere Filippo Boscagli sull'emergenza rifiuti, prego.

CONSIGLIERE BOSCALLI FILIPPO

Grazie, Presidente. Non so se poi Ivan Mauri interverrà ancora su questo tema. Noi abbiamo anche chiesto settimana scorsa, tramite il Consigliere Mauri e a firma di tutto il Gruppo, una convocazione urgente di Commissione o quanto meno una riunione, per riuscire a capire che cosa stia succedendo in questo periodo rispetto all'abbandono ormai sistematico di rifiuti, soprattutto per quanto riguarda la raccolta non tanto dei rifiuti di casa, quanto dei cestini in giro per la città.

Io inizialmente avevo anche già fatto una denuncia sul tema, pensavo che fosse un problema insito soprattutto nella ciclo pedonale, anche per il fatto che determinati mezzi di pulizia come i Piaggio non passano in alcune zone, per cui ritenevo che fosse un problema logistico di alcune tratte della città. In realtà girando un po' ho notato che ci sono zone Belledo, Caleotto, via Alturati, zone accessibilissime in cui i cestini strabordano, i sacchi vengono lasciati al bordo di questi cestini. La cosa, oltre che rappresentare un indegno degrado, sembra peggiorare di volta in volta, come se ci fosse una sorta di psicologia dell'abbandono del rifiuto, per cui quando il primo lascia il sacchetto tutti si sentono liberi di lasciare il secondo, il terzo e il quarto. Io avendo già fatto la denuncia, io auspico che da un lato la Polizia Locale possa prendere almeno alcuni provvedimenti rispetto a chi in modo assolutamente indebito e indecoroso abbandona rifiuti in modo inaccettabile. Penso, banalmente, passando dal Licini, nella zona Licini gomme, sopra l'ex Sanda ieri in macchina, c'era a fianco della fermata del pullman una decina di sacchi della spazzatura. Due giorni prima erano cinque. Nel senso che uno li vede e pensa che quello sia un deposito, non so cosa passi nella mente di chi si mette ad abbandonare sacchi della spazzatura in questo modo.

Certo è che la situazione non è una situazione di normalità, non è una situazione inventata da noi per fare sterile polemica su qualcosa, il problema esiste, perché invito chiunque a girare a piedi in questi giorni. Mi è spiaciuto vederlo ieri, perché passano anche sotto casa mia questi gruppi delle squadre del Frisbee, questi grandi ragazzi che girano in gruppo per nazione, passare in giro per una strada in cui i cestini strabordano credo non sia un bel biglietto da visita per la città.

Quindi auspico quanto prima possiamo trovare una soluzione a un problema di degrado urbano inaccettabile. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie a lei. Consigliere Giorgio Buizza sulle modifiche alla Legge Regionale 31 del 2008, prego.

CONSIGLIERE BUIZZA GIORGIO

Grazie, Presidente. Il Consiglio Regionale ha recentemente approvato una modifica della Legge 31 del 2008, che è il testo organico in materia di agricoltura e foreste, modificando in particolare l'articolo 59. Articolo nel quale, secondo il vecchio testo, sulle strade agro-silvo-pastorali, sulle mulattiere, sui sentieri, è vietato il transito dei mezzi motorizzati ad eccezione di quelli di servizio, quelli autorizzati ai sensi del Regolamento Comunale, quindi i soccorsi ecc. la pubblica sicurezza. La modifica, che consiste nell'aggiunta all'articolo 59 di un comma 4 bis, è la seguente: "In deroga ai divieti di cui sopra sono definite le modalità e le procedure con cui gli Enti locali per il territorio di competenza possono autorizzare manifestazioni con mezzi motorizzati". Tradotto, le manifestazioni di enduro, motocross, di queste cose che si fanno con le moto sui sentieri di montagna. Non sentivamo proprio la necessità di questa deroga, non la sentivano gli

escursionisti e i frequentatori della montagna che si erano espressi con una raccolta di firme tramite i soci del CAI e tutte le persone che bazzicano per la montagna, oltre ai montanari, cioè coloro che vivono in montagna, non la sentivano i cittadini che intendono conservare la montagna come luogo di escursione silenziosa, tranquilla, rilassante e ristoratrice, dove la natura prevale o dovrebbe prevalere sulla presenza antropica.

Questa Amministrazione ha investito energie e coordinato le fatiche dei volontari per la sistemazione dei sentieri, ha sistemato i percorsi per renderli sicuri e percorribili agli escursionisti. La lungimiranza della Regione mette in discussione anche la sacralità delle montagne, lasciando ai Sindaci dei Comuni di montagna l'onere di contrastare la pressione delle lobbies motoristiche, che invece sentieri li rovinano, li sfasciano, li degradano per semplice interesse di parte, di poca parte, e per esibizionismo.

La mia comunicazione vuole essere un appello al Sindaco, che so essere frequentatore ruspante, nel senso che va con gli scarponi sui sentieri di montagna, delle nostre montagne, ad attrezzarsi lui e la sua Giunta a contrastare le manifestazioni motoristiche in montagna. Tutti gli escursionisti, e a Lecco sono tanti, le associazioni alpinistiche, il CAI, saranno sicuramente dalla sua parte e sapranno sostenerlo. Poiché la legge prevede che i Sindaci possano autorizzare le manifestazioni motoristiche, auspico anche a nome dei tanti frequentatori dei nostri sentieri, non solo cittadini lecchesi, che questa Amministrazione tuteli le nostre montagne negando le autorizzazioni per le manifestazioni rumorose e irreparabilmente dissestanti per il territorio montano. Anche da queste scelte transita il governo del territorio che per il nostro Comune arriva fino in cima al Resegone, al Magnodeno e al Due Mani.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Buizza. Consigliere Zamperini sull'Expo 2015, prego.

CONSIGLIERE ZAMPERINI GIACOMO

Grazie, Presidente. Molto velocemente per comunicare anche al Consiglio Comunale che durante la seduta dei Capigruppo ho chiesto che venisse convocato un Consiglio Comunale apposito su EXPO, riscontrando quello che un po' tutti quanti ci siamo detti in faccia, che a oggi siamo fermi. Rimanere fermi e rischiare di farsi passare l'Expo sopra le spalle senza rendersi conto che cosa è, e quali vantaggi da, per poi prendere soltanto parte alle cose invece discutibili di Expo, appalti, costruzioni, ecc. magari invece farsi sfuggire delle occasioni importanti, beh a quel punto sarebbe decisamente triste e sconveniente. Oltretutto siamo già in ritardo, perché per far partire dei progetti belli, seri, sperimentali, innovativi, siamo già oltre il tempo massimo. Possiamo cercare di recuperare con le poche risorse che saranno date sull'ambiente, sulle culture gastronomiche, su queste cose, sui parchi ecc. però siamo un po' indietro. Quindi credo che magari coinvolgendo anche UniverLecco, coinvolgendo il Politecnico, coinvolgendo la Camera di Commercio, poi sempre lo stesso gruppo di persone, però coinvolgendo quelle persone lì magari è anche più facile riuscire a essere aggiornati su cosa è Expo, su quali possibilità da Expo a città di Lecco, perché Expo non è turismo, non è il rimborso al parco. Expo è un fiera legata alle innovazioni tecnologiche in senso ambientale, in senso di strutture. Per esempio discutevo con qualche amico pescatore, sapete che nel lago di Lecco si sono ormai estinte le alborelle, voi sapete che con Expo avremmo potuto tranquillamente presentare un progetto di ripopolamento ittico per strutturare il nostro lago, magari sviluppando dei progetti innovativi con il Politecnico, e questo è andato.

Quindi, secondo me ci sono delle occasioni che ancora si possono prendere proprio in extremis. Chiedo che venga convocato a settembre un Consiglio Comunale su Expo allargato alle associazioni di categoria, e a tutti coloro che sono poi i diretti interessati. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie anche a lei, Consigliere Zamperini. Abbiamo finito le comunicazioni, e quindi passiamo adesso alle domande di attualità.

La prima richiesta è del Consigliere Ivan Mauri sulle telecamere in via Balicco, prego.

CONSIGLIERE MAURI IVAN

Grazie, Presidente. Io sul problema che è intervenuto il mio collega quando ci sarà la Commissione chiederò tutti i chiarimenti necessari, come quello che è trascritto sulla richiesta che è stata presentata, anche sul capitolato d'appalto. Io intervengo su questo problema perché nella riunione di martedì scorso, la Commissione 1[^], l'Assessore aveva detto che per via Balicco c'era un'ordinanza di chiusura delle telecamere fino al 13/09/14. Purtroppo sabato sera ho rischiato di fare un incidente, perché stavo passando, ho girato sulla destra per andare in via Balicco e c'era su attiva. Avevo una macchina dietro, mi sono spostato sulla sinistra e poi dopo ho fatto marcia indietro perché c'era chiuso sopra. Adesso io non lo so da cosa sia data una situazione di questo tipo, se qualcuno abbia voluto fare uno scherzo, se l'accensione e lo spegnimento di questa telecamera...

(Seguono interventi fuori microfono).

Non lo so. Tu scherzi, io un po' meno. Non sto parlando con te, con te non scherzo nemmeno. Volevo sapere chi accende e spegne queste telecamere, perché mi sono trovato proprio spiazzato. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie a lei, Consigliere Mauri. Consigliere Viviana Parisi ha chiesto la parola per una domanda sul canile. Prego.

CONSIGLIERE PARISI VIVIANA

Grazie, Presidente. La comunicazione sul canile dell'Assessore Volonté è giunta inaspettata e al limite della scadenza concessa dall'ASL dell'ultima proroga, che era il 31 luglio. Innanzitutto ringrazio l'Assessore per essersi prodigato fino all'ultimo per cercare una soluzione alla chiusura del canile, per avere incontrato più volte le associazioni, e per essere giunti a sorpresa a ottenere la permanenza di alcuni cani – quelli più problematici – a Lecco. Ora bisogna guardare avanti, cercando di cogliere l'aspetto positivo di questa vicenda combattuta. Vale a dire l'opportunità di assegnare uno spazio migliore e più vivibile ai nostri amici a quattro zampe.

La costruzione del parco canile è già stato previsto nell'Ordine del Giorno in sede di approvazione del PGT, e la speranza quindi di vederlo costruito c'è. Ricordava l'Assessore che c'è questo studio di fattibilità presso Silea a Valmadrera. Però questa deve diventare una certezza, non restare una speranza. Dico questo per evitare brutte sorprese anticipate da un quotidiano locale che informa che molti Comuni limitrofi convenzionati con Lecco si preparano a prendere accordi con dei Comuni che hanno un canile operativo, come Erba, Como ecc. e quindi invito l'Assessore Volonté a fare un ultimo sforzo, cioè a contattare questi Comuni al più presto per accordarsi per quando il nostro canile sarà completato e avviato. Non vorrei davvero che un domani si sovrapponesse come ostacolo il fatto che Lecco senza l'aiuto di altri Comuni non riuscisse a sopportarne le spese. Se si pianifica tutto per tempo si evitano simili problemi. Non vogliamo più sentirci dire che, nonostante le buone intenzioni, in realtà non si può procedere per cause che comunque possono essere rimosse. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie a lei. Il Consigliere Magni Alessandro ha chiesto la parola sulla rimozione appello "Pace Palestina e Israele" dal Palazzo Municipale. Prego.

CONSIGLIERE MAGNI ALESSANDRO

La settimana scorsa, mi pare nella serata di giovedì o mercoledì, era stato affisso all'ingresso del Palazzo Municipale un appello in duplice versione. Cioè lo stesso appello ma in duplice copia, che era appeso appunto sulle finestre ai fianchi dell'ingresso del Palazzo, dando anche al Palazzo

un'immagine anche estetica, anche se non bisognerebbe parlare di questi aspetti, non negativa anzi direi affatto positiva. Venendo in Comune il giorno successivo, immediatamente successivo, il mattino o il pomeriggio adesso non ricordo esattamente bene, ho osservato che l'appello era stato rimosso. Siccome credo che quel appello avesse un'importanza anche di sensibilizzazione nei confronti della cittadinanza, mi chiedo quali siano state le motivazioni che hanno portato a quella subitanea rimozione, visto che i contenuti dello stesso continuano ad avere validità, e visto che sia nella comunicazione che è stata fatta dal Presidente del Consiglio quel tema è stato riproposto alla nostra attenzione e alla nostra riflessione. Quindi, sintetizzando, la domanda è: quale è la ragione di questa subitanea rimozione che sembra alquanto immotivata?

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Magni. Il Consigliere Zamperini ha chiesto la parola sulla situazione di degrado in sicurezza in città, prego.

CONSIGLIERE ZAMPERINI GIACOMO

Grazie, Presidente. Mi conceda trenta secondi di intervento per mozione d'ordine per quello che ha comunicato prima l'Assessore Volonté, perché io non so se i colleghi hanno sentito, ma è stata fatta una cosa gravissima, cioè sono stati fatti i nomi e i cognomi delle persone che occupano il Bione con le loro roulotte. Io penso che questa cosa debba essere cancellata dal verbale e messa in ommissis, perché il fatto che facciate a me la predica sul razzismo quando chiedo che semplicemente vengano trovati dei criteri di priorità per i cittadini italiani residenti nel comune di Lecco per il contributo economico e quanto altro, poi fate i nomi e cognomi delle persone che vivono nel campo nomadi del Bione, allora io credo che sia stato commesso un errore dall'Assessore Volonté, che non vedo presente peraltro.

Quindi chiudo la mozione chiedendo che i cognomi che l'Assessore Volonté ha fatto per rispondere a una mia domanda in Commissione, tra l'altro anche questo meccanismo di risposta postuma non ha funzionato molto, perché la domanda del Consigliere Zamperini la si fa in Consiglio e l'Assessore risponde in Consiglio, se la si fa in Commissione e l'Assessore poi risponde in Consiglio chi ascolta poi non capisce quale era la domanda. Credo quindi sia opportuno pensare e valutare di mettere in ommissis.

Invece sul mio intervento che comunque è collegato, io mi accodo a quello che ha espresso il Consigliere Boscagli. C'è una situazione di degrado in città allucinante. Il degrado non è portato soltanto dai rifiuti che non vengono raccolti, ma è portato anche da situazioni di vagabondaggio e accattonaggio in centro città, denunciate più volte dai commercianti che vengono lasciati costantemente da soli ad affrontare situazioni anche pericolose, perché quando quattro/cinque zingari molestano i passanti, e quando un commerciante prova a dire "scusate, stiamo lavorando!" se la prendono pure con lui, ci sono episodi di questo genere, che non so se vengono denunciati ma ci sono, questo fa piombare la città in uno stato di degrado e insicurezza che sono intollerabili.

Le ripeto Assessore Volonté, che cosa sta facendo oltre che denunciare i cognomi, che è l'ultima cosa che volevano sapere i cognomi delle persone che vivono lì e che hanno magari i figli che vanno a scuola, e che se domani mattina se non cancelliamo questo verbale quello che lei ha detto potrebbe sentirsi dire dal figlio di Colombo: "ah, tuo papà è quello che vive lì alla roulotte del Bione".

Io credo che sia stato un errore questo, e lo ripeto, credo che sia stato un errore. Non vogliamo sapere i cognomi, vogliamo sapere per quale motivo quelle persone continuano a rimanere lì, continuano a utilizzare l'acqua del Bione, tagliano la recinzione del Bione ed entrano a giocare a calcio con i loro figli e nipoti, per quale motivo non intervenite? Se sono regolari devono pagare, l'occupazione del suolo pubblico, devono essere verificate dall'ASL le bombole e quanto altro. Cioè, ci vuole il rispetto delle regole per tutti quanti. La situazione dei parcheggi intollerabile, intollerabile, siamo stati sovraffollati, assaltati da numerosissimi venditori abusivi nei parcheggi in viale Dante, via Parini, e rimangono lì, continuano a rimanere lì senza che nessuno faccia nulla.

Poi, poi, la situazione di Piazza Affari, vorremmo sapere se...

PRESIDENTE

Dieci secondi...

CONSIGLIERE ZAMPERINI GIACOMO

Sì, Presidente, ho fatto una mozione prima. Vorrei sapere per quale motivo a queste domande non viene data risposta, e infine su Piazza Affari se con il proseguimento e speriamo la conclusione di rifacimento del parcheggio sarà preso anche magari un provvedimento per evitare che ci sia tutto quel vagabondaggio. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie a lei. Ultimo intervento, Consigliere Colombo Giovanni sulla pulizia della città, in particolare a Castello vedo. Prego.

CONSIGLIERE COLOMBO GIOVANNI

Grazie. Sfrutto questi trenta secondi, non voglio usarne di più, perché mi trovo in imbarazzo e non so quanto possano servire questi...

(Segue intervento fuori microfono).

Tutto bene ci mancherebbe, però passare dal trial, ai cani, agli ambulanti, all'Expo, alla pattumiera, non si capisce più niente, e va a finire che sono tutte cose importanti ci mancherebbe, ma poi non entriamo mai nel merito.

Volevo dare due segnalazioni velocissime, situazione pulizia strade, Campione mi faccia una cortesia, visto che lei è sempre attento, c'è una situazione di degrado particolare proprio nella zona di Castello dove ci sono le due casette per il latte e per l'acqua. Purtroppo l'inciviltà delle persone, io non voglio... mi sono preso l'impegno che nei prossimi dieci mesi, quanti mancano alle elezioni, non punterò mai il dito contro nessuno, però c'è questa situazione, proprio quei cestini lì, è sempre la gente che arriva e ne mette uno, due, tre, e proprio dove ci sono le casette dell'acqua e del latte si crea un po'... e quella è una brutta situazione.

La seconda cosa per quanto riguarda la pulizia delle strade, a me dispiace Assessore Volonté, però la situazione è veramente di emergenza in questo momento. Io capisco che abbiamo raccolto 1.200 oggetti, ma a me sembrano veramente pochi 1.200 oggetti. Ci sono altre città... secondo me siamo in una situazione talmente grave che bisognerebbe creare un comitato come hanno fatto altre città, Padova...

(Segue intervento fuori microfono).

Ho capito, Assessore, sarà così, però la situazione degli ultimi anni è andata peggiorando. Io non sto dicendo che è colpa sua, del Comandante dei Vigili o degli stessi Vigili, però la città è diventata invivibile, e c'è una situazione...

(Segue intervento fuori microfono).

Orami il bisbiglio... quindi secondo me io non voglio... per carità, però c'è una situazione che va presa, almeno per i prossimi mesi capire che cosa si può fare. Perché io capisco i 1.200 oggetti, io sono stato zitto l'altra sera e sono venuto ad ascoltare il Comandante seduto nel pubblico ed era imbarazzante. La situazione è imbarazzante. Punto. Non do la colpa a nessun, però questa è a realtà dei fatti. Quindi su queste due cose, secondo me, bisogna dare una stretta finale per questi mesi perché così non si può andare avanti. Il degrado è sotto gli occhi di tutti, e non è Colombo che fa lo sceriffo che va in giro a fare le foto. Anzi, le do un annuncio, così lo sa, pubblicherò per giugno un libro sugli ultimi due anni, quello che io ho visto nella mia città e perché le cose sono peggiorate. Lo pubblicherò, poi sarà aperto a tutti, chi vorrà lo regalerò anche. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie a lei, abbiamo chiuso con le domande di attualità. La parola agli Assessori per le risposte alle domande di attualità. Per primo l'Assessore Volonté, prego.

ASSESSORE VOLONTE' ARMANDO

Avevo chiuso con il canile e riprendo dal canile perché è più facile filare il discorso. Ma ovviamente noi ormai siamo tutti i giorni in contatto con altri Sindaci ai quali appartengono i cani presso il canile comunale, soprattutto perché questi cani rilevati problematici, tranne forse un esemplare, sono tutti appartenenti ad altri Comuni. Quindi la sensibilizzazione c'è anche su questo argomento, è ovvio che dobbiamo contattarli, perché alla fine la decisione finale spetta ai Sindaci.

Faccio presente che ovviamente il fatto di fare convenzioni temporanee con gli altri canili, questo non pregiudica un eventuale ritorno degli esemplari presso il parco canile. Tanto è vero che comunque l'idea del progetto del nuovo canile è modulare, proprio in relazione alla quantità non solo degli esemplari, ma agli eventuali altri Comuni che ci seguiranno in questo nuovo progetto.

Varco di via Balicco, dal punto di vista tecnico esattamente che cosa sia successo sabato non lo sa nessuno, mi dicono uno sbalzo di tensione, prendo atto, di certo è che non verranno ovviamente combinate nessun tipo di sanzione, perché anche se c'era varco attivo comunque le telecamere sono disattivate, e quindi chiunque sia passato in quel frangente è coperto da questo aspetto. Poi l'Assessore Rota potrà un attimino essere più precisa di me.

Finisco nel dire, chiaramente non è nel mio stile entrare in polemiche, però c'era una Commissione che discuteva del Regolamento della Polizia Locale, il Consigliere Zamperini mi ha rivolto – io non sono un esperto di Regolamenti - mi ha rivolto molte domande, e non essendo preparato just in time, mi sono documentato e credo di aver risposto con i numeri.

Ripeto, molto probabilmente non so se è la sensibilità o viviamo in due città diverse. Rispetto all'aumento delle persone che elemosinano in città, è chiaro e l'ho detto altrettanto chiaramente che non ci sono gli elementi per poter intervenire, se raddoppiano o triplicano non ci sono, perché il Codice Penale non lo consente. Ci consente solo di identificare questi soggetti. Ovviamente è diverso se ci sono degli elementi tali, come il Consigliere Zamperini ha evidenziato, io invito caldamente i Consiglieri, i commercianti, e i cittadini a denunciare, perché un conto è chiedere l'elemosina, diverso invece è imporre in modo proibitorio determinati comportamenti. Quindi, ripeto, i dati parlano chiaro. Il libro magari glielo acquisterò sottobanco uno così vedremo un po'... Però non mi interessa tanto dire se è migliorato o peggiorato, bisogna in modo oggettivo arrivare a... da una parte rilevare quali sono questi comportamenti fuori legge, e dall'altro però io invito a vedere il numero rilevante non solo degli oggetti confiscati, ma di tutti gli interventi contro l'abusivismo commerciale che il Comando fa e ha fatto in questi mesi. Anche su questo degrado, le associazioni su molti argomenti abbiamo attivato dei tavoli di confronto, su questo devo dire che è uno dei pochi per cui le associazioni non hanno ancora evidenziato il tutto.

Sul Bione adesso preferisco che risponda il mio collega Donato.

PRESIDENTE

Grazie, Assessore. Conclude sul Bione l'Assessore Donato, prego.

ASSESSORE DONATO IVANO

Grazie. Un dovuto chiarimento rispetto all'occupazione dell'area del Bione. Le famiglie che sono state prima nominate sono famiglie che hanno residenza presso a casa comunale a tutti gli effetti. Sono famiglie che occupano quell'area in relazione a una difficoltà collocativa che abbiamo affrontato, e in concambio a quella realtà che come prima battuta avevamo cercato di risolvere trovando una soluzione, essendo che loro comunque hanno espresso una scelta ben precisa di nomadismo, e quindi la loro abitazione rappresenta la roulotte, ma non esistono nel territorio limitrofo realtà di campi attrezzati, tanto è vero che Oggiono era l'unico ma è stato chiuso, loro

hanno chiesto di rimanere e alternativamente di trovare una casa. Ma chiaramente le condizioni attualmente non consentono di trovare così facilmente una collocazione abitativa alternativa.

Va detto che in quella zona loro pagano regolarmente le utenze e l'occupazione. Quindi a tutti gli effetti loro sono residenti nella casa comunale...

(Segue intervento fuori microfono).

Allora, quelli rappresentano atti comunque di natura che non va fatta, il taglio della rete del Bione anche se va chiunque la taglia a prescindere da quella che è la loro caratteristica, e non va fatto. Però l'occupazione è regolarmente riconosciuta, con il pagamento delle utenze, con il pagamento del suolo pubblico, e loro risultano residenti nella casa comunale. Quindi, sono cittadini lecchesi.

(Segue intervento fuori microfono).

Sono cittadini lecchesi comunque, non sono di transito.

PRESIDENTE

Li mettiamo in omissis comunque. Assessore Campione, prego.

ASSESSORE CAMPIONE VITTORIO

Grazie, Presidente. Rispondo alla comunicazione, che in realtà conteneva una domanda, del Consigliere Riva, relativamente al progetto di viabilità. Confermo che, a partire da settembre, partirà la sperimentazione su Germanedo. E' in corso di realizzazione adesso la parte di segnaletica orizzontale, poi verranno fatte le istruttorie tecniche per il calcolo del numero dei parcheggi, e poi partirà la sperimentazione, previa ovviamente un'assemblea di illustrazione alla cittadinanza anche del metodo, che è abbastanza semplice, ed è stato già illustrato ma, ovviamente, merita un ulteriore passaggio con i residenti del quartiere.

Per quanto riguarda, approfitto anche su una cosa che non mi ha chiesto, per quanto riguarda la sperimentazione di Olate, invece riconfermo, come è già stato pubblicato, che dopo un incontro con i residenti si invertirà il senso di percorrenza di via Bainsizza, o meglio ridiventerà appunto come precedentemente, e cioè un tratto a senso unico nella parte opposta, verso corso Matteotti, sostanzialmente.

E, invece, venendo al suo quesito su Acquate, assolutamente sì, nel senso che tenendo il metodo che abbiamo seguito finora il CTP, in collaborazione con gli uffici tecnici e con la supervisione appunto dell'Assessorato, verificherà se vi siano appunto le possibilità e le modalità per fare un progetto di riassetto alla viabilità. Un pochino più complesso certamente che ad Olate, ma sono convinto anch'io e, concordo con lei, sia assolutamente necessario. Quindi continuiamo con il metodo che pare per ora stia funzionando.

Per quanto riguarda la sollecitazione sull'abbandono dei rifiuti, che è stata suggerita dal Consigliere Mauri, richiamata dal Consigliere Boscagli, anche se nell'ambito della comunicazione, poi sottolineata invece da una domanda del Consigliere Colombo, in generale, rimandando comunque alla Commissione, come veniva chiesto, che però questa settimana ovviamente non può tenersi per i motivi che ho già illustrato anche ad alcuni Consiglieri e ho condiviso con il Presidente, in quanto tra i Consigli e le Commissioni già fissate non vi è lo spazio, e calcolando che la settimana prossima l'Assessore è assente, quindi la riconvochiamo. Qualche giorno di ferie lo concederete, chiedo scusa. Poi per quanto riguarda, però il discorso, ad esempio, di via Sora, io concordo con il Consigliere Colombo. Anche perché l'altro giorno ho redarguito un cittadino, che siccome c'erano tre sacchi messi fuori dalla scuola regolarmente per essere ritirati, magari messi un po' troppo presto rispetto al giorno del ritiro, e questo l'ho già segnalato e lo ribadirei anche al Direttore Didattico, i cittadini stavano scaricando i bagagliai della macchina lì. Allora ho preso un cittadino, ho detto: "Scusi, ma cosa sta facendo? Si riporti la roba, questa non è una discarica". Mi ha guardato male, ma ha messo via il tutto. Ecco, purtroppo, e mi collego anche alle altre segnalazioni, qualche miglioramento sulle modalità di raccolta è indubbiamente da eseguire e ci stiamo lavorando, e quindi su questo andremo poi a relazionare alla Commissione al più presto. E'

un ambito delicato, ma deve essere assolutamente gestito. Però tengo a sottolineare che sulla esposizione dei sacchi negli orari giusti, nei giorni giusti, e sull'utilizzo dei cestini c'è sicuramente molto da fare come educazione, e dove non basti l'educazione io annuncio già che andremo anche sulle misure repressive. Inizieremo ad aprire dei sacchi in presenza dell'Ufficiale di Polizia Locale, identificheremo i proprietari del sacco tramite una qualsiasi prova che possa ricondurre, sanzioneremo, perché l'abbandono dei rifiuti è un reato ai sensi della normativa ambientale e deve essere sanzionato. Anche l'utilizzo dei cestini come discariche abusive, non è assolutamente adeguato. Forse prima il maggiore numero di ritiri, che indubbiamente c'era, nascondeva questa cosa ma adesso non possiamo pensare di risolvere che il Comune debba ripulire essenzialmente tutto quello che i cittadini sporcano in maniera non adeguata. Per cui, concludo dicendo che, secondo me, serve l'impegno del Comune a mantenere la città pulita ma anche una mano da tutti i cittadini e non, a tenerla pulita. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie a lei. L'ultima risposta, signor Sindaco. Prego.

SINDACO

Il cartello che è stato esposto, l'appello che è stato esposto in duplice copia, era stato fatto in fretta e furia, ed anche per ragioni di decoro, di tenuta complessiva dello stesso manifesto, era stato poi riproposto nei giorni seguenti, due giorni dopo, dal venerdì mattina, all'interno del cortile comunale. Provvederemo comunque a rifare una copia corretta e fatta in maniera adeguata, cercando di esporla in un luogo ben visibile. Purtroppo in via permanente però non è possibile al di fuori del palazzo municipale per i vincoli soliti della Sovrintendenza e quant'altro. Certamente però non mancheremo di ripristinare una decorosa copia dell'appello.

PRESIDENTE

Grazie. Se i Consiglieri che hanno posto domande vogliono dichiarare la loro soddisfazione o meno. Consigliere Zamperini. Prego.

CONSIGLIERE ZAMPERINI GIACOMO

Sono ovviamente soddisfatto del fatto che sia stato ritenuto opportuno e veritiero quello che ho chiesto, cioè di lasciare omissis, i nomi delle persone, e spero che non si ripeti più un caso del genere perché quello che dobbiamo portare a casa è il risultato non mettere alla gogna le persone. Allo stesso tempo, chiedo allora se, Assessore Donato, è possibile utilizzare quello spazio per andare con la roulotte, se è possibile lo utilizziamo anche noi, magari, così ci divertiamo tutti quanti e stiamo tutti quanti là assieme. Perché dire, sostanzialmente, "non possiamo farci nulla", a me viene da star male. Ci sono, a volte, anche dieci roulotte in quella zona e voi mi dite che non possiamo farci nulla. E' una roba che io... Mi fa arrabbiare. Mi fa arrabbiare.

PRESIDENTE

Grazie. No, Assessore, per favore... Consigliere Colombo Giovanni.

CONSIGLIERE COLOMBO GIOVANNI

Grazie. Sono molto, molto soddisfatto della risposta dell'Assessore Campione, devo dirlo, perché finalmente si passa ai fatti, e sono molto, molto soddisfatto della sua risposta. Purtroppo non lo sono altrettanto dell'Assessore Volontè, non me ne voglia, perché le faccio un esempio di tre secondi: c'è un ragazzo davanti alla clinica, davanti alla chiesa, che da ben undici anni, perché ormai è diventato un amico, mi chiama leghista, da undici anni viene tutte le mattine da Brescia a vendere. Undici anni. Gli ho regalato anche un giaccone, quindi lo conosco bene. E' da undici anni che viene e non è mai successo niente. Visto che lei è uno che ama i computer, i tablet perché vedo che ce li ha, vada a vedere quando ha tempo come stanno risolvendo, è troppo facile dirlo però,

come sono stati risolti i problemi, almeno ci hanno provato e il risultato è venuto, nelle città di Verona, e così che si sta ripetendo nello stesso modo a Padova, che sicuramente era una città più difficile di Lecco. Vada a vedere. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie a lei. Consigliere Magni, prego.

CONSIGLIERE MAGNI ALESSANDRO

Mi riservo di valutare a cose fatte. Certo, mi lascia perplesso che la Sovrintendenza sia così ossessiva su un materiale di facile mobilità e trasportabilità. Come se non si potessero mettere le bandiere, il gonfalone della cittadinanza e la bandiera italiana fuori dal Palazzo Municipale perché deturpano il Palazzo Municipale. Come se allora la deturpazione non avvenisse all'interno del Palazzo Municipale con la presenza, non tanto delle mostre, che vengono fatte, ma di tutti quei catorci che piacciono tanto a Zamperini, ossia le automobili che vengono sistematicamente depositate per ogni evenienza anche inutile.

PRESIDENTE

Grazie, grazie. Allora abbiamo chiuso anche il secondo punto.

CONSIGLIERE PARISI VIVIANA

Io veramente dovevo rispondere.

PRESIDENTE

Ah, Consigliere Parisi, non ho visto. Prego.

CONSIGLIERE PARISI VIVIANA

Grazie, Presidente. Volevo solo ringraziare l'Assessore Volontè. Sono soddisfatta della sua risposta perché mi ha chiarito come queste convenzioni che Comuni limitrofi stanno facendo magari con altri canili, sono solo temporanei. Al momento in cui noi avremo il nostro canile, diventerà operativo, ecco che queste convenzioni potranno essere rifatte con noi e quindi non ci sono ostacoli che io avevo paventato nella domanda che le avevo rivolto. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie anche a lei. Abbiamo chiuso davvero, definitivamente il secondo punto dell'Ordine del Giorno.

Prima di dare la parola al signor Sindaco sul terzo punto, vi informo, ma lo avete già ricevuto, che sul punto sei dell'Ordine del Giorno, la mozione rispetto alla modifica dei criteri dote scuola, c'è un emendamento Venturini controfirmato dal Consigliere Magni per accettazione, quindi, intanto che andiamo avanti con i lavori, prendetene visione. E infine il documento che vi ho detto all'inizio, presentato da Magni, rispetto all'articolo 60, comma 4, quindi vi segnalo allora che è un Ordine del Giorno, perché l'articolo 60 prevede quello, il comma 4 dice, ve lo leggo: "Gli Ordini del Giorno che riguardino fatti di particolare gravità sopravvenuti e tali da non consentire una preventiva iscrizione all'elenco degli oggetti della sessione", ed è questo il caso, "possono ugualmente essere posti in votazione a condizione che non impegnino il bilancio e qualora nessuno dei presenti dissenta". Quindi questo Ordine del Giorno potrà essere posto in discussione e in valutazione solo a queste condizioni. Lo anticipo, perché almeno, quando arriviamo al punto, sappiamo tutti.

Deliberazione n. 47 in data 22.7.2014 - COMUNICAZIONE DEL SINDACO IN MERITO ALL'APPLICAZIONE DELLA LEGGE 56/2014 (RIFORMA DELLE PROVINCE) E CONSEGUENTE DIBATTITO.

PRESIDENTE

La parola al signor Sindaco sul terzo punto dell'Ordine del Giorno. E' una comunicazione a cui può seguire dibattito e qualche considerazione, penso da parte dei vari Gruppi Consiliari, sull'applicazione della Legge 56, la riforma delle Province. La parola al signor Sindaco.

SINDACO

Grazie. Svolgo questa comunicazione, che mi auguro sintetica, cercando di cominciare a fornire ai Consiglieri alcuni elementi che riguardano la parziale riforma delle Province secondo i disposti della Legge numero 56 del 7 di aprile. Nelle slide che sono state fornite gentilmente da Regione Lombardia, dal Sottosegretario Nava, con delega anche a queste funzioni di Enti Locali, saltiamo le prime otto slide, che riguardano la Città Metropolitana, anche se è bene magari conoscere il funzionamento di questa nuova realtà che prenderà corpo nel corso del 2015, se non altro per i riflessi che in qualche modo una concezione sicuramente nuova e innovativa, prevista già dalla Legge 142 del '90, ma di fatto mai attuata, come appunto la Città Metropolitana, può avere anche nei suoi riflessi anche con le altre aree della Regione. Faccio un solo esempio su una tematica che certamente ci riguarda, le interconnessioni viabilistiche. Ad esempio la nostra linea ferroviaria, la S8, la Milano-Lecco, è ad esempio una linea che andrà in prospettiva ad una gestione che il Comune, o meglio, la Città Metropolitana dovrà coinvolgere anche, condividere anche con il capoluogo, con Lecco. Nel senso che comunque non è che la Città Metropolitana riguarda solo gli abitanti, le imprese di quel territorio, ma riguarda anche l'interazione più complessiva. Per economia di tempo, non riguardando le competenze strette di questo Consiglio, saltiamo le prime otto slide, che però, ripeto, in Lombardia significa l'avvio nel 2015 di questa nuova realtà.

Per quanto riguarda dalla slide otto in avanti, il nuovo volto delle Province, che, come dice il titolo della stessa legge, è il volto che sarà da qui a regime, da quando cioè verrà approvata la Riforma Costituzionale. In questo momento con la 56 gli elementi di novità sono: da un lato la conferma delle Province come Enti Territoriali di Area Vasta, quindi non si parla di soppressione di Province ma le Province restano, come Enti di Area Vasta, hanno organismi politici costituiti con un sistema elettorale di secondo livello e sono titolari di funzioni fondamentali, che vedremo tra un attimo, che sono attribuite dalla Legge numero 56. Su queste funzioni fondamentali non c'è possibilità di manovra del livello regionale.

Quali sono questi organismi delle Province? Alcuni sono organismi elettivi, il Presidente, il Consiglio Provinciale, altri invece si prende atto che è l'Assemblea dei Sindaci, ovviamente dei Sindaci o dei Commissari Comunali che stanno svolgendo funzione. Gli organismi elettivi sono il Presidente e il Consiglio Provinciale. Il Presidente è eletto dai Sindaci della Provincia e da tutti i Consiglieri Comunali dei Comuni della Provincia. Il Consiglio Provinciale in Provincia di Lecco è composto da dodici Consiglieri Provinciali, ai quali poi si somma il Presidente della Provincia. Chi può essere invece eletto? Come Presidente della Provincia, può essere scelto tra i Sindaci, con l'esclusione di coloro che vanno a scadenza di mandato nei diciotto mesi successivi alla elezione, per quanto riguarda la Provincia di Lecco, questo riguarda cinque Amministrazioni Comunali, che sono quelle di Lecco, di Mandello, di Ballabio, di Calco e di Perego. Possono essere eletti Presidente della Provincia anche i Consiglieri Provinciali uscenti, non gli Assessori uscenti. Nel Consiglio Provinciale invece possono essere eletti sia i Sindaci che i Consiglieri Comunali che sono in carica all'interno dei Consigli Comunali e Provinciali. Per quanto riguarda l'Assemblea dei Sindaci, è invece costituita ovviamente dagli 89 Sindaci che in questo momento rappresentano appunto i Comuni della Provincia.

Per quanto riguarda la fase transitoria, ce la caviamo molto velocemente. Noi a Lecco siamo in una fase nella quale, nella prima tipologia, in Regione Lombardia sono solo le Province di Pavia

e Mantova che continueranno fino a fine mandato con il Consiglio Comunale, la Giunta, il Presidente. Per quanto riguarda le altre Province, tra cui anche la provincia di Lecco, invece, c'è una gestione che attualmente è affidata solamente alla Giunta Provinciale, che sta continuando fino all'insediamento del nuovo Ente Provinciale a svolgere attività di ordinaria amministrazione e atti urgenti e indifferibili. Peraltro in Provincia di Lecco abbiamo anche la reggenza del Vicepresidente Simonetti nello svolgimento di questo ruolo.

Lo svolgimento delle elezioni in sede di prima applicazione. Qui non so se poi magari qualche Consigliere che anche lavora direttamente in Regione, su queste tematiche ha qualche elemento di novità. Le elezioni dovrebbero svolgersi il 28 di settembre, dico dovrebbe, perché questa, che era una certezza fino a qualche giorno fa, può darsi che subisca, lo si sta discutendo in questi giorni, una proroga di un mese. Ad oggi le elezioni dovrebbero essere convocate il 19 del mese di agosto e svolgersi il 28 del mese di settembre. Le operazioni elettorali sono attribuite per competenza all'Amministrazione Provinciale, che si avvarrà della collaborazione però non solo ovviamente degli uffici elettorali dei Comuni, ma anche della Prefettura. Nei materiali che trovate allegati alla convocazione di oggi, trovate anche un orientamento, un aiuto che vengono fornite dal Ministero dell'Interno come canovaccio per lo svolgimento di queste elezioni, che sono un po' atipiche, da questo punto di vista. Se questa scadenza verrà ovviamente procrastinata, ci sarà modo ovviamente di darne comunicazioni.

Per quanto riguarda lo svolgimento delle funzioni elettorali, prima di vedere le funzioni fondamentali che restano in capo alla Provincia, il corpo elettorale composto da tutti i Consiglieri Comunali, e ovviamente dai Sindaci, che sono tutti Consiglieri Comunali, l'attribuzione dei voti avviene in maniera distinta, a meno che anche qui ci sono delle novità nei prossimi giorni. Distinta in che modo? Che il Presidente viene votato, stando alla legge attuale, sganciato da una lista, è invece possibile presentare da parte dei Consiglieri Comunali, entro l'8 del mese di settembre, una o più liste per concorrere all'elezione del Consiglio Provinciale. Quindi ad oggi le due elezioni sono distinte, quindi potremmo avere un Presidente senza una coerente lista, usiamo questo termine, dal punto di vista politico istituzionale.

Dal punto di vista della novità che volevo segnalare, che è oggetto di discussione insieme al termine, riguarda due tipi di ragionamenti. Il primo, se ci deve essere una maggiore connessione tra il Presidente e la nomina del Consiglio Provinciale, ricordo che non esiste la Giunta, gli organismi dalla Provincia sono: il Presidente e il Consiglio Provinciale. La seconda, alcuni correttivi, che non so se sono normativamente da prevedere o in sede applicativa, che sono: primo, alcune correzioni nella circolare che voi avete tra le mani del Ministero dell'Interno, perché sono stati calcolati l'attribuzione del voto, perché il voto è un ponderato, vale a dire ogni Consigliere vale in rapporto al numero di elettori di quel Comune, quindi Comuni più popolosi i Consiglieri valgono un po' di più dei Comuni meno popolosi, ma in quella circolare della Prefettura, che riprende una circolare del Ministero, c'erano state due valutazioni, la prima il voto dei Commissari, noi abbiamo un solo caso, che è il Comune di Esino che in questo momento vede un Commissario, quindi che tipo di attribuzione c'è di voto al Commissario, e, in secondo luogo, il fatto che ad alcune Amministrazioni sono state, che sapete che la legge elettorale nuova per i Comuni ha ripristinato un numero di Consiglieri maggiori nei Comuni piccoli rispetto all'anno scorso, l'anno scorso però ci sono state delle elezioni va quindi messo a posto questo disguido che c'è stato un po' nell'attribuzione. Non è una cosa da sottovalutare questo, perché ogni Consigliere ha un solo voto e ogni Consigliere però vale più di uno, vale il numero di elettori che gli vengono attribuiti, di percentuale di elettori di quel territorio, di quel Comune, che gli viene attribuito.

Per quanto riguarda invece le funzioni fondamentali della Provincia, ce ne sono alcune che sono già previste nel 56 e riguardano la pianificazione territoriale, vado molto veloce perché lo scopo di questa sera è di dare una prima infarinatura, la pianificazione territoriale, la pianificazione dei servizi di trasporto, sia quello pubblico che quello che riguarda anche il controllo sull'esercizio del trasporto privato anche a rilevanza pubblica, la programmazione della rete scolastica, la raccolta ed elaborazione dei dati, la gestione dell'edilizia scolastica e la prevenzione di fenomeni

discriminatori soprattutto con attenzione alle tematiche del lavoro. Per quanto riguarda la attribuzione di ulteriori competenze alle Province c'è il nodo politico del confronto che in queste settimane è in atto in sede di Conferenza Stato-Città. Nel senso che nel Decreto 56, nel Decreto Delrio, ad una prima lettura, sembrerebbe sposasse una tesi che un decreto, che peraltro i cui termini sono già scaduti l'8 di luglio, che il Governo si è impegnato a fare per la fine del mese di luglio, che proprio in questi giorni è oggetto di confronto in sede appunto di tale Conferenza, si tratta se passa un principio, che è il principio che personalmente auspico, che è quello che ci sia poi la possibilità che siano i livelli regionali a determinare anche con larga autonomia, purché dentro un quadro ovviamente condiviso sulle competenze nazionali, le ulteriori materie che possono essere date alle Province, rispetto ad una scuola di pensiero in cui vuole blindare tutto questo ragionamento nel decreto nazionale. Questo significherebbe limitatissimi margini di manovra nelle singole Regioni e, dico una battuta ovviamente abbastanza scontata, ma non perché scontata non sia vera, vale a dire che la Lombardia è diversa per caratteristiche, numero di abitanti, tradizioni, esperienze, rispetto all'Abruzzo, rispetto magari ad altre Regioni autonome o anche solo alla Val d'Aosta e via dicendo. Tenete conto che Regione Lombardia, le materie che sono state delegate alle Province sono numerose, da questo punto di vista. Attenzione, che questo discorso non significa che in automatico queste materie la Regione, poi, le riattribuisca default alle nuove Province. Le riattribuirà alle nuove Province se lo ritiene, oppure se le trattiene, le riporta in Regione, alcune, o le può dare ai livelli comunali, che siano i Comuni capoluogo, che siano l'unione dei Comuni. Faccio due esempi su tutti, le competenze in Servizi Sociali che oramai in tutt'Italia sono dei Comuni, obbligatoriamente gestiti nei Piani di Zona, abbiamo invece in Lombardia, ad esempio sui disabili sensoriali ancora una riserva a favore delle Province, oppure le tematiche culturali che vedono spesso un livello di Regione sulla programmazione, sui grandi eventi, sui beni e sugli investimenti e sui Comuni, e meno sui livelli provinciali. Però questo sarà oggetto significativo.

Per quanto riguarda anche funzioni ulteriori non appaltabili, andiamo avanti velocemente, è inutile questa sera stare a fare un esercizio un po' teorico, ovviamente ben venga il confronto eventualmente su questi temi, si sta attendendo però questa soluzione nel rapporto Regioni-Stato che venga fatto. Ricordo, ed è la slide 14, che Regione Lombardia ha avanzato profili di legittimità avanti alla Corte Costituzionale sulla 56, su due temi: sul tema del secondo livello e sul tema della competenza propria che è il 117, attualmente nelle materie che riguardano degli Enti Locali, c'è però in atto un dibattito tra Regione e Stato che penso possa portare eventualmente a degli elementi di novità da questo punto di vista.

Slide 15, non è accaduto che entro l'8 giugno ci sia stato l'individuazione di queste ulteriori funzioni da trasferire, quel ritardo che vi dicevo, che è oggetto adesso di un confronto tra Stato e le Regioni, da questo punto di vista. Andiamo velocissimamente alle ultime slide.

Nel percorso di riordino comunque un dato è abbastanza certo, non sta a me dirlo, ma nel giro di due mesi, fosse anche che arrivi il decreto, dal 1° di ottobre cambierà poco, nel senso che alcuni elementi di novità probabilmente verranno in itinere, da questo punto di vista, e le Regioni insistono molto su quel principio che siano esse ad avere un margine di autonomia nelle ulteriori gestioni di funzioni in proprio alle Province o ai Comuni.

L'ultima slide, 17, dà un po' le scuole di pensiero, le modalità con le quali possono essere esercitate queste funzioni, ma in questo momento è ancora una decisione un po' acerba. A breve, sostanzialmente, ci saranno nuovi autisti, che per altro mi sono dimenticato di dire, a costo zero, nel senso che non hanno indennità né i Consiglieri Provinciali, né il Presidente della Provincia, che ancorché svolga già un ruolo, nel caso fosse Sindaco, non ha diritto a nessuna indennità di tipo aggiuntivo, e questi sono gli elementi principali.

Il senso di questa comunicazione, e chiudo, è quello di anticipare delle informazioni, visto che tra i grandi elettori ci sono ovviamente i 41 Consiglieri Comunali del Comune di Lecco, che hanno anche un peso specifico abbastanza importante da questo punto di vista. Le variabili, oltre a quelle più legate alla cronaca, che vi dicevo, la data, il perfezionamento del sistema elettorale. Dal punto di vista politico, due sono i discorsi aperti: sul Piano delle Funzioni, la rivendicazione che

Regione sta facendo, d'accordo anche con ANCI, UPL, di un margine autonomo di costruire un vestito sul modello sul livello lombardo come autonomia. E il secondo invece è quello di capire se nell'Ente di secondo livello la politica, le istituzioni, devono ripresentare quel pluralismo anche di liste che caratterizza la fase della competizione quando c'è l'elezione diretta, oppure ragionare, come avviene sui Parchi, come avviene normalmente sulle Comunità Montane, sulle società, su un livello istituzionale che punta invece a mettere in luce l'essere questo Ente al servizio non di una parte ma dei Comuni, degli Enti Territoriali di primo livello. Questa è una discussione però che si consegna alle settimane che arriveranno.

E, la ultima comunicazione. C'è in animo, da parte di Provincia di Lecco, istituzione in accordo con Regione Lombardia, di organizzare comunque un incontro per i mille, quelli che ci saranno ovviamente... per i mille elettori potenziali, nel quale a valle del decreto anche approvato e dei miglioramenti degli aspetti organizzativi, venga illustrato, prima ovviamente delle scadenze utili, con maggiore dettaglio quelle che sono le modalità di svolgimento delle funzioni ma anche i compiti attribuiti affinché sia con responsabilità che vengono poi affrontate anche le tematiche che riguardano appunto l'individuazione delle persone, siano esse Consiglieri che Presidenti. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie a lei, signor Sindaco. Dichiaro aperto il dibattito per approfondimenti che riteniamo di fare. La prima richiesta di parola viene dal Consigliere Boscagli. Prego.

CONSIGLIERE BOSCAGLI FILIPPO

Grazie, Presidente. Sarò molto rapido, anche perché stiamo ancora parlando, nonostante l'evento di cui stiamo trattando sia tra sessanta giorni praticamente, siamo ancora in una fase legislativa in itinere, cosa che reputo piuttosto assurda.

Io, su questo tipo di riforme, riforme costituzionali e di altro tipo, in atto oggi e in atto ormai da circa tre o... Tre anni dal Governo Monti, sono profondamente critico. Soprattutto su tre di queste riforme. Sto parlando delle Province, della riforma del Senato e della riforma proposta, ma ancora non dibattuta e votata, del sistema elettorale. Questo a prescindere dal fatto che il mio stesso partito sia uno sponsor anche di queste riforme.

La Provincia, entrando nel merito di questo, è già da tre o quattro anni che è agonizzante perché, se prendiamo i bilanci di quando lei, Sindaco, era Presidente della Provincia, erano bilanci nettamente più rosei, i fondi erano nettamente più elevati. Da tre o quattro anni a questa parte c'è stata una lenta ma inesorabile riduzione, a tal punto che venivano fatti i bilanci e dovevano essere modificati ogni mese. Ci sono stati anni in cui le modifiche in diminuzione del bilancio sono state sei o sette, perché una volta che aveva approvato il bilancio ti comunicavano da Roma che "guardate che ci sono due milioni di Euro in meno". Non erano poi cifre irrisorie, non è che si parlava di "ti taglio 25.000,00 Euro, che tanto li trovi facendo un minimo di cassa". Erano botte da un milione e mezzo per volta. Queste manovre finanziarie hanno portato quasi, non dico all'inutilità dell'Ente, perché non è quello, ma a un'enorme sofferenza dell'Ente nel portare avanti alcuni temi fondamentali che presumibilmente saranno ancora oggetto di quella che è la funzione della Provincia. Penso all'attività sul lavoro, all'attività sui disabili, all'attività su alcune specifiche delle strade o quant'altro. Il tema di oggi è un tema di livello rappresentativo. Per cui fino ad oggi c'è stato un taglio di quello che è a livello finanziario, oggi arriviamo a decidere che la Provincia sarà rappresentata, in toto, da 12 persone. Quindi 12 persone si occuperanno, senza Giunta e senza altri strumenti, di 350.000 persone del nostro territorio. Questo per il risparmio di, bene la Giunta aveva effettivamente aveva un costo, ma il Consiglio erano quei 30,00 Euro di gettoni che vediamo qua. 30,00 Euro di gettone che chiunque, nell'ambito provinciale avesse già un altro incarico che fosse Consigliere Comunale di Monte Marengo, o Vicesindaco di Valgrehentino, non percepiva. Quindi il costo del Consiglio Provinciale era oggettivamente irrisorio.

A me spiace che la direzione di queste riforme che ho citato prima sia una sostanziale, pur non gravissima, ma sostanziale diminuzione di spazi di democrazia. Ha iniziato Monti quando

aveva iniziato a tagliare, ma forse addirittura era il Governo Berlusconi, ma aveva iniziato a tagliare il numero dei Consiglieri Comunali nei piccoli Comuni, per cui si arrivava al paradosso in cui alcuni Comuni non entra in Consiglio Comunale un candidato Sindaco che magari aveva preso il 15 o 20%, perché il numero dei Consiglieri Comunali era sei o otto. Adesso non ricordo, perché negli anni poi viene modificata ogni anno il numero dei piccoli Comuni. Per, anche qua, stiamo parlando di tagli dei costi della politica che, va bene tutto, ma la democrazia un minimo di costo ce l'ha, ma a quei livelli lì era un costo ridicolo, proprio ridicolo. Anzi nei Comuni piccoli, nella stragrande maggioranza dei casi, la gente rinuncia ad avere il gettone, perché lo fai per passione di quei 1.200, 1.500 abitanti che ti ritrovi, e soprattutto anche per i giovani era uno spazio dove crescere anche amministrativamente dando il tuo contributo nel tuo piccolo. Ora, questa riforma, unita alla riforma del Senato, dove Lecco sarà impossibile credo che avrà un rappresentante del territorio ma non capisco perché faccia così schifo poter votare il proprio rappresentante, se sono 100 fammene votare uno dei 100, non mi sembra così clamoroso poterlo votare e non farlo scegliere a un Consigliere Regionale. E, in ultimo, l'Italicum, in cui ad oggi si rischia di avere la Maggioranza con un Governo che magari ha preso il 35,1% per cui facendo le riforme con il 50,1% dei Deputati di un Partito che ne ha prese 35,1% a livello nazionale, tu puoi cambiare la Costituzione con un terzo dei voti. È per questo che io sono molto critico su questo tipo di riforme. Nel merito di quello che stiamo dibattendo oggi, stiamo a vedere poi come si evolve. Ben venga comunque poterli ancora eleggere rispetto al fatto che erano stato fino a un anno fa cancellati. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. Consigliere Magni, ha chiesto la parola. Prego.

CONSIGLIERE MAGNI ALESSANDRO

Grazie. Condivido sostanzialmente tutte le cose che ha detto il Consigliere Boscagli. Evidentemente, pur nelle differenze di merito e di contenuto, forse c'è qualche elemento che ci accomuna sul modello democratico. Anch'io penso che queste scelte, che vengono ad essere fatte sull'onda della lotta alla casta e quant'altro, siano scelte scellerate che vanno nella logica di una democrazia plebiscitaria, che oggi è ben ottimizzata dal Capo del Governo che ci rappresenta, che è un bel furbone, che utilizza tutto quello che c'è stato prima in una nuova salsa. Ovviamente, avendo spazzato via dal suo interno tutto quello che era il PD di matrice platealmente di Sinistra. Una vecchia classe, altro che rottamata, democristiana ha posto le basi per queste cose, e adesso ha quel consenso che ha. Perché questo è il nocciolo dentro una società liquida e una democrazia, chiamiamola così, liquida, che non ha più bisogno di rappresentatività e quindi non ha più bisogno di rappresentanza, e quindi di forme almeno di democrazia. Questo è il deficit di democrazia che hanno queste problematiche.

La seconda cosa che dovrei evidenziare, a parte l'incostituzionalità, che molti evidenziano, in merito a questa legge, sia Regione Lombardia, ma oggi la Regione Veneto, che ha presentato l'eccezione di costituzionalità, insomma c'è un ampio dibattito in merito. Quello che è del tutto evidente è che ci sono dei tagli certi che sono già avvenuti. Noi non sappiamo se in questo inverno le scuole potranno mantenersi aperte. Parolari, che parla delle strade come i Servizi Sociali, non sappiamo se le strade della Provincia saranno come le strade di Lecco, probabilmente sì e anzi già peggio. E anzi già peggio. Questo è il nesso fondamentale. Hanno posto dei tagli, hanno fatto dei tagli pesantissimi, macelleria sociale, e adesso ci tolgono anche... la macelleria viene fatta su quei pochi elementi di rappresentatività che erano presenti o di democrazia.

I risparmi sono illusori perché il personale viene mantenuto ovviamente e giustamente intatto, perché comunque le strade, anche senza risorse, sono una competenza. Le scuole senza risorse, sono una competenza. Forse qualcuno di questo personale, ma con i livelli di stipendi, verrà trasferito in qualche Comune o in quant'altro, ma questo non può essere una grande soddisfazione e una cosa da presentare come una razionalizzazione, è solo l'espressione di una confusione. C'è poi da dire che questi risparmi... Ci sono dei risparmi, appunto, illusori, sostanzialmente si risparmiano

32 milioni, con queste gratuità, su 12 miliardi che è il budget complessivo della spesa di Provincia, cioè tra l'1 e il 2%, una cosa irrisoria. Si riducono i Consigli Provinciali, che verranno eletti secondo livello, ma si andranno a aumentare i Consigli Comunali nei Comuni più piccoli da sei a dieci. In compenso poi verranno tagliati gli altri Consigli Comunali più grossi. Quindi non c'è neppure nessuna efficienza dal punto di vista del risparmio. Il dato effettivo sono i tagli. Tagli alla democrazia da una parte e i tagli alle spese sociali dall'altra, che sono tagli drasticissimi, molto più drastici di quelle che hanno toccato in modo gravissimo i Comuni. Ho chiuso.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Magni. Consigliere Zamperini, ha chiesto la parola. Prego.

CONSIGLIERE ZAMPERINI GIACOMO

Grazie, Presidente. Farò un intervento molto breve, anche perché non entro nel merito della spiegazione che ha fatto il Sindaco, se non per dire che l'intervento del Consigliere Boscagli ha chiarito un po', ha fatto un po' di chiarezza su qual è la posizione politica a livello locale dei partiti che però hanno la responsabilità a livello nazionale di aver portato avanti questa riforma, e non solo questa anche quella del Senato, che viaggia un po' sulle stesse problematiche che stiamo vedendo in quella del Decreto Delrio sulle Province. Non ripeto quello che hanno già detto appunto i colleghi. Risparmio zero, confusione tanta, quello che mi preme dire, è il motivo anche per cui faccio gli interventi in questa aula, è che il nostro Partito, il nostro Movimento, "Fratelli d'Italia", non ha nessuna responsabilità, non vuole avere responsabilità, non vorrà domani dover rispondere ai cittadini dei gravi danni in termini non solo democratici, di rappresentanza, ma anche in termini concreti. Perché, come possiamo immaginare che una Regione come la Lombardia possa gestire il Comune di Margno o il Comune di Vendrognò da Milano? Come possiamo pensare che i nuovi Consigli Provinciali, il Presidente della Provincia, che sono svuotati di ogni significato, di ogni significante, potranno avere voce in capitolo e fare da tramite con le istituzioni di più alto livello? Io credo veramente che da parte di questo Consiglio Comunale, soprattutto da parte dei membri degli stessi partiti che in Parlamento hanno approvato questo... Va beh, questo... puntini, puntini, ci dovrebbe essere da parte vostra, una presa di posizione all'interno dei vostri partiti per dire che questo decreto è un decreto inutile, dannoso, e che i pochi termini che ci saranno, perché non pagano più il Consigliere Provinciale, poi non sta a me ricordarvi quanto era il gettone di presenza del Consigliere Provinciale, ma i pochi soldi che si risparmieranno in quel senso, saranno poi invece moltiplicati dai costi per il malfunzionamento di tutte quelle cose che ci siamo detti, dalle scuole, alle strade, alla cultura, alla Protezione Civile, a quant'altro. Quindi, io veramente credo che è un atto di responsabilità da parte di tutto questo Consiglio Comunale nel dire che non è nostra competenza, è vero, decidere sulla bontà o meno del Decreto Delrio, ma è nostra competenza esprimere un'opinione politica di forte contrasto, io credo che questa espressione sarebbe stata, forse anzi senza forse, è certamente un po' tardiva, ma è ancora opportuna per tentare, tentare di rimediare, quando emergeranno i primi problemi, tentare di rimediare attraverso la Corte Costituzionale, attraverso gli organi che in questo Stato hanno "salvato", tra virgolette, la democrazia per altre cose meno peggiori e invece quando c'è da difendere, davvero, l'espressione democratica della gente, perché anche l'abbattere un costo che una volta ogni cinque anni di elezione di un Consiglio Provinciale, il mondo della Destra, viene dal presidenzialismo, viene dall'elezione diretta di chi deve comandare, di chi deve governare, di chi deve rappresentare i cittadini. Adesso noi arriviamo a ridurre i Consigli Provinciali a un mero mercato delle vacche, dove, sappiamo benissimo, ci sono già gli accordi fra diverse forze politiche per cercare di fare listoni inciuciati e portare a casa magari il risultato, che poi non è per nulla ambito, perché non saranno neanche retribuiti, sarà un piatto di lenticchie a qualche "trombato" che non è riuscito ad essere rieletto nel Consiglio Comunale di casa sua, qualche Consigliere Provinciale uscente che verrà messo lì a fare il Consigliere Provinciale, tutto sommato, violando anche un po' l'aspetto più goloso della politica, che almeno è quello dell'aver una competenza sulla quale decidere. No,

rimarrà il titolo di Consigliere Provinciale, forse buono neanche per permettere alla stampa di pubblicare un articolo sul giornale.

PRESIDENTE

Grazie. Consigliere Pasquini, ha chiesto la parola. Prego.

CONSIGLIERE PASQUINI ANTONIO

Grazie, Presidente. Partiamo un po' con ordine. Anzi prima di fare un po' di ordine, voglio ringraziare il Sindaco che ha dato questa informativa che ha permesso a tutto il Consiglio Comunale comunque di entrare nel merito sia delle questioni tecniche sulle modalità di elezioni che riguardano tutti i Consiglieri Comunali, sia per quanto riguarda le funzioni delle Province. Chiariamo una serie di aspetti e di punti. Non è il Decreto Delrio, è la Legge Delrio. Cioè è già stata approvata al Parlamento e quindi su questa Legge pendono diversi ricorsi sul profilo di incostituzionalità.

Chiariamo anche un'altra cosa. Ognuno di noi può venire qua e raccontare che è contrario all'abolizione delle Province però dubito anche, ma senza polemica lo faccio, ad andare a vedere come mai siamo arrivati all'approvazione della Legge Delrio. Quali sono stati i programmi che abbiamo votato alle ultime elezioni. Perché poi è vero che il Movimento 5 Stelle può votare contro la Legge Delrio, ma al contempo stesso al primo punto dell'Ordine del Giorno c'era l'abolizione delle Province. E così tanti altri Movimenti.

Altra questione sulla Legge Delrio, ma proprio tecnica. Nel senso che il Sindaco ha evidenziato bene tutte quelle problematiche legate ai Commissari, legate al fatto che ci sono alcuni Consigli Comunali, come ad esempio Oliveto Lario, che in base al Decreto, lì sì, Calderoli, votato dal precedente Governo di schieramento, ha sette Consiglieri e non undici come dovrebbe averne oggi. Tra l'altro proprio oggi in Commissione, sul riordino della Pubblica Amministrazione, si discuteva di portare il metodo, per quanto riguarda le elezioni dei Consiglieri Provinciali, come quello delle Città Metropolitane. Quindi non ci sono nessun inciucio, non c'è nessun accordo, anche prima di inciuciare, bisogna capire con che regole si va a votare. Tra l'altro c'era anche la volontà di presentare un emendamento per far slittare di un mese le elezioni. E' stato proposto anche un emendamento, da parte mia, da altri insomma, scritto, per permettere di fare più seggi per quanto riguarda le Province. Voi vi immaginate, ad esempio, la provincia di Sondrio, visto che sono state fissate le elezioni, il 28 settembre, un Consigliere Comunale di Chiavenna che deve andare a Sondrio a votare la domenica, quindi per favorire una partecipazione.

Sul merito, io, guardi, non voglio entrare... Anch'io sono per certi aspetti totalmente contrario a questo tipo di impostazione, però sicuramente una riorganizzazione delle autonomie degli Enti Locali andava fatto. Io sicuramente l'avrei fatto in modo completamente diverso. Tra l'altro capiamo anche il percorso che c'è stato in questi anni, la gestione associata delle funzioni dei Comuni. Non possiamo prescindere da tutto quello che è avvenuto, e avrei, ad esempio, fatto altri tipi di scelte sui Bacini (...) montani, sulle Comunità Montane, sugli Enti Parco, preservando le Province. Ma, al netto di questo, la Legge Delrio, c'è. Io credo che ci si debba giocare una opportunità. L'opportunità di andare a ridisegnare tutte le autonomie locali e le funzioni delle autonomie locali. Nessuno, tra l'altro ha citato, ad esempio, la questione delle Camere di Commercio, altro elemento che chiaramente di quello in cui faceva riferimento Magni, cioè quei corpi intermedi che erano le Amministrazioni Locali, le Camere di Commercio, che si stanno andando chiaramente a dimezzare in termine di costo e di rappresentanza. Ma la Legge Delrio c'è. E' un punto fermo. Credo che spetti al Consiglio Comunale di Lecco, spetti alla politica, giocare quell'opportunità, prenderla come un'occasione per ridisegnare nel suo complesso, come dicevo prima, le autonomie locali. Partiamo dalle gestioni associate, partiamo anche dal fatto che si vuole andare nella direzione di utilizzare la Provincia, che sia un Ente di Area Vasta, come stazione appaltante per quanto riguarda tutta una serie di servizi di funzioni nell'ottica, chiaramente, della riduzione dei costi. Queste sono le tematiche su cui ci dobbiamo confrontare. Ha fatto benissimo il Sindaco a ricordare al esempio i disabili sensoriali, 12 milioni di Euro che spendono le Province

ogni anno per seguire questa tematica, dove, tra l'altro, c'è un contenzioso in merito alla competenza, e di fatto il Consiglio di Stato con decisioni salomoniche aveva detto: "i disabili sensoriali sono di competenza, in base per quanto riguarda i Comuni fino al periodo scolastico in cui li seguono per quanto riguarda le Province, per intenderci ,quelli delle superiori". E' del tutto evidente che in questa fase di transizione, mi avvio veramente alla conclusione, ci sono tutta una serie problematiche pesanti soprattutto quando si tratta di autonomia, di finanza locale. Ma io invito veramente la politica, il Consiglio Comunale, a giocare questa opportunità. Al netto dei giudizi sulla legge che esiste già, che è stata votata da un percorso che c'è negli ultimi cinque anni.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Pasquini. Consigliere Parolari. Grazie, ha la parola.

CONSIGLIERE PAROLARI STEFANO

Io credo che abbiamo già fatto qualche intervento in cui dal punto di vista istituzionale abbiamo dimostrato come ci sia profonda demagogia in questo atto e del profondo servilismo in questo atto. Il problema oggi dei popoli italiani non è abolire le Province, il problema dei popoli italiani è il conflitto redistributivo del reddito tra finanza e lavoro. Questo è il vero conflitto che negli ultimi anni ha prima tagliato le reni alle giovani generazioni, che ormai sono diventate un po' vecchie anche loro, con la scusa della flessibilità. Poi ha iniziato a tagliare le reni a chi è sul lavoro con il blocco e il taglio degli scatti di contingenza e il rinnovo dei contratti di lavoro. Perché c'è solo un modo di ricreare competitività, o è svalutare la moneta o è svalutare il salario. E noi stiamo da quindici anni, vent'anni quasi ormai, dal '96 dalle prime Leggi Treu, svalutando il salario. Poi magari Magni mi dà torto, ma penso che sia Vangelo anche per lui.

Il popolo italiano si sta ponendo il problema di risparmiare 32 milioni di Euro quando un grand commis mandato da una banca internazionale a presiedere il nostro Governo, nel 2011, con un atto di difficile interpretazione democratica, in pochi mesi prese 50 miliardi di Euro del popolo italiano per garantire il debito e le perdite delle banche del Nord Europa. Sotto tutti i profili Fondo Salva Stati, fondo salva niente. Ci preoccupiamo degli immigrati con molta umanità, preoccupiamoci dei greci e fra un po' dovremmo preoccuparci per noi stessi. Il Sindaco che si occupa di Servizi Sociali da una vita sa cosa sto dicendo. Quindi il conflitto è un altro. Noi, non so se dobbiamo avere un atteggiamento pronò, fare buon viso a cattivo gioco e dire che, sì, dovevano abolire le Province, questo territorio ha combattuto un vent'anni per avere l'autonomia provinciale che io ricordo essere figlia di una storica divisione tra Democrazia Cristiana che a Destra andava a Como e a Sinistra andava a Lecco. Per cui io lo ricordo un po' come atto fondativo, non c'entrava niente l'assalto ai battelli, eccetera. Però dobbiamo affrontare questo problema, lo dico più volte. Come ci comportiamo? Ci comportiamo da "Zio Tom"? Che con buon senso dice, vediamo cosa possiamo fare, o prima o poi questo conflitto redistributivo, che sta toccando ormai tutte le nostre famiglie e che ha delle origini macroeconomiche purtroppo molto certificate, e che danno un futuro ancor più nero di quello che è stato il recente passato per le nostre famiglie. Questo è il punto. Andiamo a votare il Presidente della Provincia con tutti i sistemi e i criteri. Non so che competenze avranno, non so se avranno i soldi per soddisfare le loro competenze, perché probabilmente il Comune di Lecco ci sarà ancora ma se i soldi dati per gestire gli immobili del Comune di Lecco, delle strade di Lecco saranno questi, ci porremo il problema se fare gli amministratori di condominio piuttosto che fare gli amministratori comunali. Quindi, diamo atto di questa cosa ma rendiamoci conto che tutti questi passaggi ci sono stati imposti dall'esterno con una finta visione di moralizzazione, perché esiste la morale, esiste l'etica, ma non esistono i moralizzatori solo perché hanno i capelli biondi, perché l'hanno già fatto, qualcuno aveva i baffetti, adesso magari non hanno più i baffetti perché non vanno più di moda, ma coloro che vogliono insegnare ai popoli a vivere vanno contro la democrazia. Credo che forse le nostre Province non erano un grande contenuto di livello democratico, avevano i loro problemi, ma sarà il nostro popolo a decidere come doversi

organizzare e non gli altri a decidere come dobbiamo organizzare la nostra forma democratica in autonomia.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Parolari. Ha chiesto il Consigliere Angelibusi. Prego.

CONSIGLIERE ANGELIBUSI STEFANO

È un argomento complesso, sul quale è difficile limitarsi a fare considerazioni sulle comunicazioni che il Sindaco ha fatto, primo, perché queste comunicazioni, come giustamente si diceva, rischiano di dover essere aggiornate in tempi brevi, e quindi non si capisce bene se ci hanno dato il quadro della situazione o questo quadro ancora è da definire.

Però, detto questo, io faccio una considerazione. Qualche anno fa, così, un po' come dal nulla è saltata fuori questa idea che le Province non servissero e che bisognava abolirle, e a quel punto erano tutti favorevoli, così l'opinione pubblica, le cose, le esazioni, gli umori, bisognava togliere le Province perché costavano un sacco di soldi e non servivano a niente. Ora che questa cosa sta per avvenire gli umori sono tutti che invece le Province servano e bisogna tenerle, e si risparmia pochissimo. Allora i casi sono due: o non è vero quello che si diceva prima o non è vero quello che si dice adesso.

Io penso che la situazione sia un po' intermedia, in realtà, e che una riflessione, lo diceva secondo me correttamente il Consigliere Pasquini, sugli organi intermedi e su i modelli con cui si governano i territori fosse utile e necessaria, ma non perché andava di moda, perché bisognava verificare se i livelli di efficienza, di efficacia, così com'erano, nella loro capacità di erogare i servizi ai cittadini fossero adeguati oppure no. E, permettetemi di dirlo, qualche difettuccio c'era, e quindi qualche necessità di cambiamento anche. Ora, però, siamo in Italia, io non vorrei alla fine si arrivasse da un lato non arrivare ad abolire le Province, ma abolire i Consigli Provinciali, e non è la stessa cosa, perché allora bisognava dire semplicemente: i Consigli Provinciali non servono, manteniamo la struttura tecnico-amministrativa, gli diamo un cappello politico, e la questione era finita. Non c'era bisogno di fare grandi cose, anche se il passaggio costituzionale in qualche modo era dovuto. E dall'altro non vorrei che oggi... scusate, però diventa veramente difficile... che oggi aboliamo le Province e domani ci troviamo le nuove Province. Per cui, non so come dire, io farei tesoro delle osservazioni critiche che anche in quest'aula sono state fatte, perché se di cambiamento si deve trattare, deve essere un cambiamento che aumenta per i cittadini da un lato la possibilità di avere servizi efficaci ed efficienti, con risparmio di risorse pubbliche, non nel senso assoluto, che si spendono meno soldi, perché questo non è detto, ma nel senso che si spendono bene. Dall'altro, non far sì che non succeda che ci sia una diminuzione della rappresentanza, e questo è possibile solo laddove gli Enti che vengono ancora adesso amministrati – e anche nel futuro – attraverso elezioni vengano dati ruoli e competenze un po' più ampie rispetto a quanto non succeda ora. Per cui i cittadini non è che devono per forza eleggere tutti gli organismi che decidono, ma gli organismi che vengono eletti devono avere potere, forza e capacità di decidere in nome dei cittadini e non sulla base di altri tipi di interesse, che spesso sono quelli della struttura della macchina che vanno a rappresentare. Per cui, detto, questo... finito... ci riaggiungeremo a settembre.

PRESIDENTE

Grazie così, Consigliere Angelibusi. Consigliere Giovanni Colombo. Prego.

CONSIGLIERE COLOMBO GIOVANNI

Grazie. Buona sera a tutti. io devo sottoscrivere e firmare in toto l'intervento del Senatore... mi scusi, del Consigliere Magni... mi è scappata, mi scusi.

(Seguono interventi fuori microfono).

Non ho mica detto una offesa, mica si offenderà, ho sbagliato. Quindi sono d'accordo con il Consigliere Magni.

Noi stiamo risparmiando, come Paese, 32 milioni di Euro quando abbiamo un unico palazzo che ne spende 228, se per voi è un Paese normale questo. Il palazzo, ovviamente parlo del palazzo dove abita quel signore là, Presidente di questa Repubblica, il signor Napolitano, come si chiama... A me sembra una roba veramente che non sta né in cielo né in terra. A mio modesto parere andavano tolte tutte le Comunità Montane, BIS, BIME, tutte queste robe qui che servono ben poco, ma le Province andavano assolutamente mantenute, perché hanno una funzione fondamentale per noi, e soprattutto per le nostre zone pedemontane. Io mi aspetto, però, da alcuni partiti che ho sentito stasera parlare perché per noi è facile, lo dico, per noi del Movimento a cui appartengo, ci stiamo battendo da anni per il mantenimento delle Province, quindi è facile andare avanti su questa strada, però mi aspetto come sta succedendo in altre situazioni. Faccio un esempio concreto, Sondrio. Se andate a parlare a Sondrio vi posso dimostrare, ma penso che lo sappiate voi meglio di me, che anche i vostri colleghi di partito si sono schierati con il Presidente Sertori e con altri esponenti dei politici della Valtellina per cercare di difendere a tutti i costi il ruolo fondamentale che ha la Provincia, in questo caso la Provincia di Sondrio, come istituzione della Valtellina. Quindi io mi aspetto da parte di tutti di prendere realmente le distanze da questa scelta.

È chiaro che noi, se posso permettermi una battuta politica, stiamo passando, adesso non voglio fare come il segretario, credo sia il Segretario di Magni, passiamo dal berlusconismo al renzismo, qualsiasi cosa dici di contrario sei un matto, però io credo che bisogna avere una propria coscienza e difendere a tutti i costi le nostre Province, perché difendendo le Province difendiamo il ruolo che hanno avuto e hanno sempre avuto. In modo particolare io me lo aspetto, Sindaco, ovviamente da lei, che è stato Presidente di questa Provincia, si è battuto per questa Provincia, e quindi mi sembra giusto che anche il suo ruolo sia importante in questo momento. Io credo che ci sarà tutto da discutere, come sono state gestite, non gestite, però le Province in questo momento hanno un ruolo fondamentale.

Anch'io sono preoccupato di quello che potrà succedere quest'inverno o il prossimo inverno, non solo nelle scuole, sulle strade e quant'altro, e quindi credo che sia importante una risposta seria perché noi, dico i cittadini che lavorano soprattutto nella Provincia di Lecco, questo assolutamente non lo meritano, non lo meritavano. Comunque, facciamo questa riflessione, perché poi i numeri sono importanti, c'è un palazzo che costa 228 milioni, e qua se ne tolgono 32. Se questo per voi è un Paese normale o è un Paese di "cioccapatti", a voi la risposta.

PRESIDENTE

Grazie. Ho iscritto a parlare il Consigliere Giulio De Capitani. Prego.

CONSIGLIERE DE CAPITANI GIULIO

Grazie. Ringrazio anche il Presidente, anche se poi sono riuscito ad arrivare in tempo sperando che il multavelox non funzioni sulla Superstrada stasera, per la possibilità che mi ha dato comunque, anche se fossi arrivato in ritardo, di poter esprimere magari in coda al Consiglio i due punti di cui sono primo firmatario. Però voglio intervenire sulla questione Province perché è un tema su cui, anche personalmente, come Movimento, in vari ruoli mi sono sempre espresso.

Quello che si sta facendo è un attacco alla democrazia, l'avranno detto molto meglio di me altri che sono intervenuti prima, non c'è nessuna corrispondenza di carattere economico rispetto a questo provvedimento. Dico sempre che alla Lombardia vengono tolti dai 50 ai 60 miliardi di Euro all'anno, figurarsi se l'eventuale milione, perché a quanto pare le Province lombarde non hanno neanche questo deficit del milione, cosa incida sui 50 miliardi. Zero, meno che zero. Quindi non andiamo a dire, seguendo anche una certa "modernità", diciamo così tra virgolette, perché le Province sono il più vecchio istituto, è più vecchia la Provincia dello Stato Italiano, quindi per essere moderni bisognava eliminare le Province. Anche i giornalisti, che non hanno mai fatto neanche il Consigliere di Circostrizione, hanno attaccato – i giornalisti a livello nazionale, una volta tanto non me la prendo con la stampa locale – le Province, che andavano eliminate, "sono posti per i trombati", mi scuso per il francesismo, eccetera, eccetera, eccetera. Di fatto ci troviamo con un

Decreto Delrio, che, scusatemi il gioco di parole, è un autentico delirio, in quanto le Province ci sono, sono 107 e 107 rimangono, ci sono delle persone che sono costrette a fare del volontariato, il Presidente delle Province e i Consiglieri Provinciali, a spese loro, va bene, per quelli che sino sono già agevolati, diciamo, nel passato può anche andar bene, è una sorta di recupero, per coloro invece che vogliono fare il Consigliere Provinciale dovrebbero, a prezzi loro, fare questo volontariato. Va bene, si può fare anche questo. ma quello che non funziona del tutto è il fatto che non si sa, nessuno sa come funzioneranno queste Province, ad oggi, io vengo da una riunione dove si parlava anche di questo, ci sono in discussione altri cambiamenti su come si deve votare, i 10-12, le liste, le percentuali, il metodo D'Hondt, tutti questi termini che il cittadino normale conosce benissimo, tanto per capire come funziona. Il cittadino normale sa benissimo cos'è il metodo D'Hondt per riuscire a eleggere un Consigliere Provinciale. Sottratta questa possibilità al cittadino normale, che non può più votare neanche per il Presidente delle Province, e con uno scenario di funzionamento che nessuno conosce. Bene che vada, va molto ma molto peggio di come andava prima. Questa potrebbe essere la sintesi un po' del tutto.

Che le Province, poi, vengano esautorate da parte delle Regioni, se qualche Regione pensa a questo non avrà mai il nostro appoggio, il mio tantomeno, per quello che conta, ma neanche del mio Movimento, che le Regioni non pensino di togliere competenze e tantomeno anche le scarse dotazioni finanziarie, non per colpa delle Regioni, ma per colpa dello Stato che non le dà alle Regioni, che attualmente sono in capo alle Province, per una serie di questioni. Questo lo dico anche a livello, scusatemi il termine, tattico. Noi dobbiamo dimostrare – proprio uso per l'ennesima volta questo aggettivo, anzi è un avverbio – plasticamente a chi ha voluto questa “riforma”, chiamiamola così, tra tante virgolette, che è un fallimento completo. Quindi le Province devono restare come le vuole chi le ha volute così, quindi con le funzioni, con le attribuzioni che hanno, con le scarsissime dotazioni di cui sono in possesso tutt'oggi, e fra un mese, due, tre, sei, non di più, perché se dovesse nevicare o far freddo non ci sarebbero neanche i fondi per pulire le strade e per riscaldare le scuole, capiremmo tutti cosa si è voluto fare. Si è voluto dare in pasto all'opinione pubblica, da parte non tanto di questo Governo, non parlo neanche della Coalizione, parlo del duo Delrio-Renzi, una riforma che è una presa in giro, che è un rischio al quale si sottopongono i cittadini che abitano nelle Province di non avere neanche i servizi minimi, però dobbiamo dimostrare, dobbiamo portare poi in piazza i responsabili di questa riforma, che è una bufala sulle spalle dei cittadini.

Quindi, non so se il mio intervento è in tema su quanto è stato detto prima, volevo comunque testimoniare, anche in quest'aula, quello che è stato fatto di sbagliato nel passato. Non è vero quello che diceva molto generosamente anche il collega Colombo, che la Lega non ha delle colpe, perché – un trenta secondi, poi lo recupero successivamente – noi non abbiamo combattuto all'inizio quello che era il progetto originario, tanto si diceva: bisognerà fare poi una legge costituzionale, passeranno vent'anni, nessuno si ricorderà più. Invece ci troviamo in questa situazione. Quindi tutti abbiamo delle colpe, ma tutti abbiamo il dovere di rimediare a questo autentico delitto nei confronti della democrazia. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie a lei, Consigliere De Capitani. Se il signor Sindaco vuol fare una considerazione, breve, poi...

SINDACO

Due, penso velocissime. Cogliendo anche spunti dal dibattito, il primo è certamente il dato attuativo in Regione Lombardia, su questo c'è una unità di intenti tra la Regione, l'espressione degli Enti Locali, anche il tavolo al quale partecipiamo dei Comuni capoluogo, con me e l'Assessore Mazzoleni, è sulla linea del lasciare il più possibile alle Regioni l'autonomia poi organizzativa anche di una riforma che ha quei profili di criticità che sono stati evocati, ma anche delle opportunità, a mio giudizio.

Chiudo con una delle opportunità, tra le tante criticità, e prendendo atto, ovviamente condividendo che la sfida finanziaria è anche un elemento, sia che restino queste Province, sia che siano nuove, ovviamente essenziale, ma la sfida vera è quella di accelerare i processi di condivisione di alcune scelte, di alcune esercizi associati di competenze da parte dei Comuni. Se leggiamo così alcuni pezzi di questa riforma forse può essere, come dire un po' più facile affrontare questa sfida, perché alcuni di questi compiti vengono assegnati poi ai Comuni, non vengono assegnati a livelli sganciati anche da un avallo popolare. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie a lei.

DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE

Numero 47 del 21.7.2014

OGGETTO: COMUNICAZIONE DEL SINDACO IN MERITO ALL'APPLICAZIONE DELLA LEGGE 56/2014 (RIFORMA DELLA PROVINCE) E CONSEGUENTE DIBATTITO

Il Consiglio Comunale si è riunito il giorno ventuno (a partire dalle ore 19.15) del mese di luglio nella Sala Consiliare della Residenza Municipale, in seduta di prima convocazione.

Risultano presenti i signori Consiglieri:

	PRESENTI	ASSENTI		PRESENTI	ASSENTI
Virginio Brivio – Sindaco	X		Giorgio Gualzetti	X	
Alfredo Marelli – Pres. Consiglio	X		Alberto Invernizzi	X	
Stefano Citterio		X	Alessandro Magni	X	
Salvatore Rizzolino	X		Ezio Venturini	X	
Stefano Angelibusi	X		Richard Martini	X	
Andrea Frigerio	X		Stefano Chirico		X
Michaela Licini		X	Ivan Mauri	X	
Luigi Marchio	X		Filippo Boscagli	X	
Raffaella Cerrato		X	Antonio Pasquini	X	
Marco Caccialanza	X		Angela Fortino		X
Viviana Parisi	X		Dario Romeo	X	
Giorgio Buizza	X		Giuseppe Fusi		X
Alberto Colombo	X		Giacomo Zamperini	X	
Jacopo Ghislanzoni	X		Cinzia Bettega	X	
Casto Pattarini	X		Lamberto Bodega	X	
Antonio Pattarini	X		Stefano Parolari	X	
Irene Riva	X		Giorgio Siani	X	
Giuseppino Tiana		X	Giulio De Capitani		X
Ciro Nigriello	X		Giovanni Colombo	X	
Eugenio Milani	X		Pierino Locatelli	X	
Francesco Bellangino	X		T O T A L E	33	8

Presiede l'adunanza il Presidente del Consiglio Comunale, Alfredo Marelli, assistito dal Vice Segretario Generale, Flavio Polano.

Il Presidente del Consiglio Comunale sceglie, quali Scrutatori, i Consiglieri Comunali:

A. Colombo – Parisi – Mauri

Il Presidente del Consiglio Comunale cede la parola al Sindaco il quale procede ad illustrare i contenuti della comunicazione in oggetto, avvalendosi delle slide allegate (allegato n. 1).

Nel corso della comunicazione del Sindaco sopraggiungono i Consiglieri De Capitani e Fortino. Lasciano l'aula i consiglieri Locatelli, Bodega e Siani. Presenti n. 32 consiglieri, assenti n. 9: Bodega, Cerrato, Chirico, Citterio, Fusi, Licini, Locatelli, Siani e Tiana.

Seguono, quindi, diversi interventi al termine dei quali riprende nuovamente la parola il Sindaco.

Tutti gli interventi sono nelle risultanze di cui alla registrazione e conseguente trascrizione della seduta consiliare.

Deliberazione n. 48 in data 22.7.2014 – MOZIONE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI DE CAPITANI E PAROLARI IN DATA 18.03.2014, N. PROT. 15754, AVENTE AD OGGETTO: “MOZIONE OGM, ORGANISMI GENETICAMENTE MODIFICATI, CON RICHIESTA DI ISCRIZIONE AL PRIMO CONSIGLIO COMUNALE UTILE”.

PRESIDENTE

Adesso possiamo passare al punto 4 dell'Ordine del Giorno. Non si rende più necessario lo spostamento perché è arrivato il Consigliere De Capitani, quindi do a lui la parola per illustrare la mozione sugli OGM. Prego, Consigliere.

CONSIGLIERE DE CAPITANI GIULIO

Grazie. Ho dieci minuti, mi sembra, ma ne userò molti di meno, recuperando anche il minuto che ho portato via prima.

Ho già esposto in Commissione la questione OGM, non penso di entrare in un dettaglio di carattere scientifico sulla materia. Gli OGM sono gli Organismi Geneticamente Modificati, se ne parla a diversi livelli, io ne parlo soprattutto a livello di eventuale o potenziale loro autorizzazione nel campo agricolo... se riesco, però, a non avere questo casino alle spalle sarebbe meglio...

Esiste una direttiva, fin dal 2001, da parte del Parlamento Europeo che dà in carico al Ministero dell'Ambiente il compito di provvedere a tramutare questa ennesima direttiva in leggi a livello nazionale, ma anche a livello locale, che abbiano poi un effetto pratico sul territorio. Questo Regolamento ha anche stabilito l'Autorità Europea per la Sicurezza Alimentare, e poi un ulteriore Regolamento, ma voglio sintetizzare quello che avete già sottomano in questa, mi rendo conto, anche corposa, spero anche esauriente, documentazione...

PRESIDENTE

Possiamo, per favore, fare silenzio? C'è un sottofondo troppo alto. Prego.

CONSIGLIERE DE CAPITANI GIULIO

Voglio sintetizzare quello che potete poi meglio leggere, è scritto, perché alla fine volevo sintetizzare anch'io, ma poi ho sottolineato tutto, quindi faccio la sintesi della sintesi. Cosa succede tutt'oggi? Lo dico così, in termini magari non strettamente scientifici, l'ho già detto, e neanche rigorosamente di carattere, diciamo, legislativo. Oggi noi, come Paese, come Nazione, come Italia, siamo nelle condizioni dove non abbiamo ancora applicato la cosiddetta clausola di garanzia, che è una clausola che salvaguarderebbe praticamente la possibilità di applicare in campo questi OGM, perché ad oggi le comunità scientifiche non si sono ancora espresse in termini chiari, anzi, la comunità scientifica gran parte sostiene che comunque è impossibile isolare le coltivazioni OGM dalle coltivazioni di carattere tradizionale. Attualmente non siamo in grado di farlo. Tenete conto che in Europa sono, lo trovate nella relazione, cinque i Paesi dove si può liberamente coltivare in campo l'OGM, l'Organismo Geneticamente Modificato, sono la Penisola Iberica, quindi Portogallo e Spagna, poi la Romania, se non ricordo male, e la vecchia Cecoslovacchia, la Ceca e la Slovacchia. Quindi coltivano sì e no l'1%, quindi in termini molto bassi, del mais, perché soprattutto sul masi sono concentrate le attenzioni delle multinazionali che producono le sementi OGM, e quindi è un problema che attualmente non è presente neanche in Europa. Molto più presente è ad esempio in America, in Brasile, lì i numeri salgono di molto e salgono anche naturalmente i milioni di ettari che sono coltivati, non solo a mai, a soia e quant'altro.

Perché sostengo che dobbiamo chiedere che debba essere applicata la clausola di garanzia? Sintetizzo anche quello che è poi nella richiesta finale e sulla quale si dovrebbe esprimere il Consiglio Comunale, e che è un po' la richiesta che poi il Comune di Lecco dovrebbe inoltrare agli organismi non geneticamente modificabili, gli organismi costituzionali e locali che dovrebbero poi attivarsi a fare quello che viene chiesto, cioè chiedere al Governo di applicare la clausola di garanzia. Noi abbiamo, in Italia, in Lombardia anche in particolare, che, ricordo per l'ennesima

volta, è la principale regione agricola nazionale, non lo dico io, lo dicono i numeri, è la principale regione agricola nazionale la Lombardia, noi non abbiamo delle coltivazioni di milioni di ettari, abbiamo coltivazioni che fanno il loro valore, la loro differenza, sulla qualità e sulla tipologia e su una identità, scusate se uso questo termine anche in questa occasione, fra il prodotto e il territorio. Se noi dovessimo prendere i 31 prodotti DOP, quelli alimentari, più una quarantina che riguardano altri prodotti, compreso il vino, diciamo una settantina di prodotti, che sono coperti da rigidi disciplinari, più circa duecento prodotti tradizionali, e non li coltivassimo, questi prodotti non fossero origine di una coltivazione tradizionale collegata al territorio con anche delle sementi che sono tramandare da anni, noi non avremmo più il Grana Padano, non avremmo più i vini della Franciacorta o della Valtellina, ma avremmo qualche cosa che assomiglia all'uno, assomiglia all'altro, ma non è né l'uno né l'altro, questo perché, lo sanno meglio di me coloro che studiamo la materia, il prodotto geneticamente modificato praticamente cerca a ridurre tutto all'unità, nel senso che rimane tutto magari più protetto nella coltivazione ma sempre molto meno differenziato. E sarebbe un danno enorme a quelle che sono le nostre produzioni, in particolare le produzioni tipiche. Per cui, in attesa che ci sia, e non sarà facile farlo in tempi brevi, una pronuncia assolutamente precisa sugli OGM in campo che non interferiscano su quelle che sono le nostre produzioni tradizionali, si chiede, di fatto, che anche l'Italia, come i grossi Paesi a livello nazionale con agricolture importanti come la nostra, Germania, la Francia, tanto per fare esempi, applichino sul loro territorio la clausola di garanzia. Perché ci sono a fasi alterne, io quando sono stato Assessore in Regione Lombardia, perché sapete che l'agricoltura è una materia delegata alle Regioni, finché non cambia qualche cosa, ci sono tentativi di far applicare comunque dei Regolamenti che incentivino almeno l'inizio dell'utilizzo degli OGM. Tutte le Regioni, mi ricordo la prima volta che è stato fatto tra il 2010 e il 2012, si sono espresse in un modo contrario, anche quelle che magari avevano qualche già tentativo in campo, come il Friuli Venezia Giulia, e per quello che riguarda il territorio, seppure ridotto, anche il Trentino Alto Adige.

Ho riassunto, diciamo, virgolette, "alla buona" quello che è scritto qua, cercando di renderlo anche più comprensibile e cercando di sottolineare qual è il timore principale. L'applicazione in campo degli OGM costituirebbe per la nostra agricoltura un danno enorme. Poi mi rendo conto, chiudo su questo concetto, e questo forse potrà scandalizzare coloro che sono contro gli OGM a prescindere, che ci possono essere motivazioni in altri Paesi, perché chiaramente con l'OGM si tutela di più la coltivazione, si ha anche delle produzioni maggiori, dove il fattore produzione sia principale rispetto al fattore qualità, non siamo noi in questo settore, noi abbiamo una agricoltura assolutamente di qualità, abbiamo bisogno di aumentare la nostra qualità con tutte le coltivazioni che siano possibili applicare, ma certamente non snaturando quelli che sono le radici della nostra agricoltura, che è appunto la tipicità dei vari territori. Grazie.

PRESIDENTE

Consigliere Magni, e poi Pasquini. Magni, prego.

CONSIGLIERE MAGNI ALESSANDRO

Questo è un tema che mi vede molto sensibile per storia personale e, se si può dire, anche politica. Nel senso che questa tematica, che era stata sollevata a metà degli anni Ottanta, diciamo così, in particolare dai verdi e dalle associazioni ambientaliste, ha poi trovato un riscontro anche a livello europeo. Cioè, una lunga battaglia condotta anche dai Verdi, soprattutto dai Verdi europei, ma anche dai Verdi italiani, che allora erano rappresentati dal Consigliere Europeo Tamino, che su questi temi si era battuto a lungo. Su questi temi poi, all'epoca anche del Ministero Verde sia di Ronchi, prima, che di Pecoraro Scagno dopo, si puntualizzò in modo molto attento la tematica che è legata a un argomento di fondo che venne introdotto in quegli anni all'interno della ricerca scientifica, ovverosia il principio di precauzione. Ovverosia l'idea che non si deve mettere a repentaglio le persone e l'ambiente, e il complesso dell'equilibrio ambientale, per promuovere una ricerca scientifica che mette in evidenza i dati che siano in qualche modo controversi. È ovvio che

ci sono paladini che sostengono che gli OGM non sono pericolosi, e altri che evidenziano che non abbiamo elementi per giudicare questa non pericolosità. Poi si va a scoprire che spesso queste tesi, anche sostenute da scienziati, vedono dietro delle forze e degli interessi economici. Questo credo che sia il quadro generale.

Più in particolare, oggi possiamo dire che questo problema ritorna d'attualità perché è in atto con una certa anche violenza in termini temporali, un processo per pervenire a un trattato europeo-americano di ulteriore liberalizzazione del commercio e quindi anche degli OGM. Sappiamo benissimo che negli Stati Uniti ci sono aziende come la Monsanto, e non solo, che sono interessate a espropriare tutti i contadini della loro capacità storica di produrre semi e di coltivare con i semi da loro prodotti dai loro incroci, e per farle diventare brevetto loro e proprietà loro. Cioè la vita viene espropriata e diventa proprietà di poche grandi multinazionali, che dominano e dettano legge su come si produce, su che cosa si produce all'intero mondo. Questo è l'elemento fondamentale, questo trattato europeo-americano che regolerà moltissimo delle nostre vite, compresa l'acqua, di cui dobbiamo mettere attenzione.

Da questo punto di vista c'è una grossa regressione a livello europeo. A me va bene questa delibera, ma dobbiamo dire che questa delibera, che affida la possibilità di coltivare... rinvia agli stati nazionali un qualche cosa che era – finisco – stato escluso, che era uno dei pochi patrimoni comuni dell'Europa. Quindi è un atto difensivo che va bene, che ci permette anche di pensare che cos'è la dimensione nazionale, perché non sarà l'unico – finisco – momento di tipo nazionale che certe iniziative delle...

PRESIDENTE

Okay, grazie, Magni, perché mi pare proprio che esageriamo. Consigliere Pasquini. Prego.

CONSIGLIERE PASQUINI ANTONIO

Grazie, Presidente.

(Segue intervento fuori microfono).

PRESIDENTE

Capisco dieci secondi, però...

CONSIGLIERE PASQUINI ANTONIO

Però il concetto che stava illustrando Magni non è una cosa banale, soprattutto quando si parla di OGM e di coltivazioni, perché negare la coltivazione in uno Stato e permetterla in quello vicino, limitrofi, non risolve il problema, perché poi purtroppo diciamo che il rischio di contaminazione è ben facile che avvenga. Ma, al netto di questo, io voglio ringraziare il Consigliere De Capitani di aver portato all'attenzione di questo Consiglio Comunale, di averlo fatto anche mentre ci apprestiamo, di fatto, al semestre italiano europeo e soprattutto alle porte, poi nei giorni scorsi è stato inaugurato il padiglione dell'Unione Europea proprio su queste tematiche, relativo all'agroalimentare, alla filiera. E mi fa anche piacere, lo devo anche ammettere, che finalmente la Lega riscopre una sorta di territorialità, di patrimonio agroalimentare dell'Italia, cioè sentire comunque una forza che appartiene, localista, eccetera, che parla di made in Italy dopo le tante battaglie che hanno fatto i Verdi, come ricordava prima Alessandro Magni, e che aveva fatto l'allora Ministro dell'Agricoltura Gianni Alemanno, cioè di ricordare di riappropriarci di una filiera agroalimentare, di quell'identità che appartiene all'Italia. E la battaglia degli OGM è una delle tante battaglie per preservare un patrimonio italico. L'Italia è il Paese che ha il più alto numero di riconoscimenti per quanto riguarda i cibi, si citava prima il Parmigiano, i vini, anche una filiera, e uno dei grandi rischi che abbiamo nella nostra economia è proprio la contraffazione di tutti i cibi italiani. Stiamo parlando di miliardi di Euro che l'Italia perde grazie alle sofisticazioni che avvengono negli Stati Uniti e in Cina proprio sui nostri prodotti ittici, proprio sui nostri prodotti e sui nostri cibi. Quindi riportare al centro di queste tematiche non può che farmi piacere. Anche

perché io, mi pare era il 2001 o 2002, una delle prime manifestazioni che da ragazzino, che avevo iniziato a far politica, che facevo fuori da Lecco era proprio davanti ai cancelli della Monsanto, nota multinazionale che produce OGM.

Fermare la produzione di OGM non significa soltanto salvaguardare quella tipicità, specificità del made in Italy, ma significa anche creare un meccanismo virtuoso di agricoltura, significa anche creare e liberare dalla schiavitù e dal gioco chiaramente delle leggi dell'economia di mercato tutta una serie di coltivatori e di produttori agricoli. Poi, tra l'altro, Lecco alla fine non ha mai forse valorizzato più di tanto la figura anche penso di Giacomo Moioli, che è stato Vicepresidente di Slow Food. Penso a tutta una serie di iniziative che avremmo potuto fare proprio per valorizzare quel percorso di salvaguardia della tipicità e della specificità italiana, perché poi, alla fine, l'Italia è anche un bellissimo Paese proprio perché è il mosaico di intere tradizioni. E vedere la Lega che preserva, salva, valorizza, porta all'interno del Consiglio Comunale di Lecco questa tipicità italiana non può che aprirmi il cuore.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Pasquini, anche per il tempo. Consigliere Buizza.

CONSIGLIERE BUIZZA GIORGIO

Grazie, Presidente. Vorrei poter sviluppare questo argomento anche se forse, con molta tranquillità e disponibile al confronto, probabilmente il mio contributo sarà un po' fuori dal coro.

La mozione presentata semplifica in poche rughe la complessità di un problema sul quale il Comune ha pochissime, se non nulle, possibilità di incidere effettivamente. Un problema che per la sua complessità e articolazione avrebbe bisogno di maggiori approfondimenti e di non essere liquidato come una dichiarazione assolutamente significata di essere "Comune esente da OGM". Abbiamo già visto in passato i cartelli stradali del "Comune denuclearizzato", e anche il "Comune deberlusconizzato", non è che questo poi ha portato a chissà quali risultati...

(Segue intervento fuori microfono).

Sta arrivando, sì... Innanzitutto bisognerebbe chiarire cosa si intende per geneticamente modificati, l'agricoltura, le produzioni vegetali, la selezione delle razze animali, dai bovini, ai suini, ai polli, è avvenuta per modificazioni genetiche ce hanno differenziato cultivar, razze, selezioni. Chi è riuscito a selezionare una razza più resistente ha avuto successo, è stato premiato, è stato copiato da altri che si sono accodati. Attraverso un processo di selezione compiuto con i mezzi e con le conoscenze del tempo gli agricoltori, coadiuvati dai genetisti, sono riusciti, attraverso procedimenti lunghi, costosi, basati su grandi numeri, a individuare il nuovo individuo frutto dell'incrocio di geni provenienti dai genitori. Si è così potuto differenziare la mela rossa da quella rosata, la mela gialla a pelle liscia rispetto a quella rugosa, il pomodoro con la buccia più resistente e quindi più conservabile e più trasportabile. Questi processi sono il frutto di modificazioni genetiche che hanno consentito di ottenere prodotti migliori per qualità, per valore alimentare, per resistenza ad alcune malattie.

Le modificazioni genetiche, trattate a volte come la peste moderna, fanno parte della storia dell'uomo, degli animali, dell'agricoltura, perciò gli organismi geneticamente modificati sono all'ordine del giorno, ne usiamo a piene mani quotidianamente.

Quali sono i rischi se una modificazione genetica indotta in laboratorio manipolando il corredo genetico degli organismi? Il rischio dell'impoverimento della biodiversità, in quanto i produttori di organismi resistenti risulterebbero, alla fine, monopolizzatori del mercato, che non utilizzerebbe più le varietà non resistenti e quindi non competitive; il rischio che la modificazione genetica induca la formazione di individui mostri, prodotti malsani, prodotti in grado di incidere negativamente sulla salute umana. Visti i precedenti, le modificazioni genetiche avvenute nel passato e ampiamente utilizzate senza conseguenze negative, nel rispetto del criterio di precauzione, il pericolo più grosso risulterebbe quello della perdita di biodiversità e della formazione dei monopoli produttivi.

Ma quali i possibili aspetti positivi di una manipolazione genetica con gli innesti di particolari geni? Uno dei principali obiettivi è rivolto alla resistenza alle malattie e alle avversità biologiche, e quindi alla riduzione della perdita di prodotto per attacchi parassitari, ciò potrebbe comportare la riduzione dell'uso di sostanze chimiche, alcune delle quali potenzialmente tossiche, di cui tutti desidereremmo fare a meno per azzerare l'eventuale tossicità degli alimenti. L'eventuale intervento sul corredo genetico non avrebbe bisogno di tempi lunghi e di grandi spazi di coltivazioni, anche se la sperimentazione avrebbe comunque bisogno di adeguati periodi di prova e di coltivazioni in pieno campo e di valutazioni complessive degli effetti collaterali.

Poiché finora non è possibile esprimere un giudizio definitivo e condiviso sull'uso degli organismi modificati in laboratorio, dovrebbe valere il criterio della precauzione, non quello della negazione. Questa precauzione viene intesa da molti come rifiuto totale ed assoluto di queste produzioni, anche di quelle destinate esclusivamente alla alimentazione umana. Ma l'aspetto più grave è che in Italia è attualmente bloccata anche la ricerca scientifica e la sperimentazione in questo settore. Questo, a mio parere, l'aspetto di maggiore negatività. Rinunciare alla ricerca e alla competizione nella ricerca significa chiudersi anche le possibili prospettive di sviluppo futuro. Ecco perché forse i nostri ricercatori trovano lo spazio risultante nelle università e nei centri di ricerca dei Paesi esteri.

Il giorno che si dovesse riconoscere che le conseguenze negative per la salute umana non sussistono, saremo in coda rispetto a coloro che, invece, la sperimentazione e la ricerca l'hanno praticata. Saremo, cioè, tra coloro che anziché concorrere per frantumare il monopolio o gli oligopoli delle grandi industrie chimiche americane, che conducono la ricerca e la sperimentazione, dovremo accodarci a coloro che ormai il monopolio, grazie alle loro ricerche, l'hanno costruito e rafforzato. Questo è il motivo che mi fa affermare

VICEPRESIDENTE

Consigliere, la invito a chiudere.

CONSIGLIERE BUIZZA GIORGIO

Vado in conclusione. Questo è il motivo che mi fa affermare che dichiarare il proprio territorio libero dagli OGM è affermazione priva di significato e di prospettive, e chiedere di svolgere operazioni di contrasto alla sperimentazione è antistorico. C'è scritto questo nella conclusione della mozione. Sappiamo come molti problemi affrontati anziché con la dovuta serietà e competenza, sebbene...

VICEPRESIDENTE

Consigliere, le do ancora cinque secondi per chiudere.

CONSIGLIERE BUIZZA GIORGIO

... ma a slogan basati su scorciatoie e pregiudizi, si siano rivelati alla fine dei boomerang con conseguenze nefaste. Il resto lo passerò agli atti.

VICEPRESIDENTE

Grazie. ha chiesto di intervenire la Consigliera Parisi. Prego, Consigliera Parisi.

CONSIGLIERE PARISI VIVIANA

Grazie. Le ragioni che spingono ad essere contrari alla coltivazione degli OGM sono molte e spaziano dalla tutela della salute a quella della nostra economia. Purtroppo sia nell'uno che nell'altro caso le difese addotte a confortare questa causa sono deboli, infatti le ragioni economiche e sociali che il nostro Paese potrebbe allegare alla richiesta della clausola di salvaguardia non sono ammesse dall'Unione Europea, mentre è necessario dimostrare in modo scientifico i reali rischi per la salute umana e per l'ambiente. Ma la scienza è divisa, non ha ancora dato una risposta certa e

univoca sui rischi prodotti dall'assunzione degli OGM, per cui sarà difficile poter produrre una documentazione inattaccabile in tal senso.

Sono tutte normative tese a limitare la possibilità di contrastare la coltivazione di prodotti transgenici in Europa, e al momento, senza una legge che permetta agli Stati membri di decidere in autonomia, non ci resta che appellarci a questa clausola di salvaguardia. Purtroppo, se accolta, sarà solo una vittoria temporanea, quindi diventa molto importante l'azione politica dei nostri europarlamentari, che devono difendere il Paese dalle colture degli OGM raggiungendo lo scopo di vietarli sul suolo nazionale.

Il nostro Ministro dell'Agricoltura, Martina, ha ribadito il suo no agli OGM. Nella nostra Regione hanno fatto altrettanto i Consiglieri del PD e della Lega. Non si vuole passare per oscurantisti, credo che nessuno intenda fermare la scienza, la quale, come diceva Buizza, e su questo concordo, deve continuare a fare ricerca nei suoi laboratori, ma non nei nostri campi, favorendo multinazionali senza scrupoli, come la Monsanto e la Bayer. Importiamo già tonnellate di mais e di soia transgeniche per il mangime degli animali, con una ricaduta sulla nostra salute, circolano liberamente prodotti OGM non sempre denunciati ed etichettati, quindi facciamo in modo di ridurre almeno temporaneamente i rischi per l'ambiente. I nostri campi non hanno l'estensione di quelli americani, dove si può coltivare OGM senza pericolo di essere fonte di inquinamento genetico e mettere a rischio le coltivazioni tradizionali e biologiche. Non possono coesistere queste culture senza danni per il vicino e senza il rischio di perdita della biodiversità, di una tradizione agricola basata sulla qualità, contraria alla produzione omologata, un'economia che deve essere salvaguardata proprio dalla politica.

VICEPRESIDENTE

Grazie, Consigliera Parisi. Il Consigliere Colombo Giovanni.

CONSIGLIERE COLOMBO GIOVANNI

Grazie. Io ringrazio il Consigliere De Capitani perché ha posto un problema, io faccio una premessa, ovviamente non sono assolutamente esperto di materia, però mi piace cercare di approfondire quando ci sono dei temi come questi, mi sono reso conto che secondo me stiamo parlando di una difesa di un qualcosa che è un nostro dovere farlo nel senso che con questo Ordine del Giorno non si vuole fare altro che difendere la specificità delle coltivazioni dell'agricoltura del nostro territorio. Io so benissimo che alla Nestlé non interessa assolutamente – almeno credo – come si produce l'olio per (...) o altre specificità del nostro territorio. Però credo che sia importante, soprattutto in un periodo come questo, a un anno esatto dall'apertura di Expo poter difendere qualcosa che ci appartiene, che appartiene a tutti noi, e in modo particolare al nostro territorio.

Chi fa agricoltura nel nostro territorio lo fa ovviamente per interessi commerciali, ma lo fa soprattutto per la passione. Sono rimasti i contadini della nostra zona, soprattutto pedemontana, gli unici veri difensori del nostro suolo, dei nostri boschi e della nostra terra. Quindi secondo me è importante dare un segnale, pur piccolo che sia, ma un segnale che la nostra Provincia, la nostra città, è attenta a questo. Io vi faccio un esempio molto banale, ho detto in premessa che non conosco assolutamente l'argomento, faccio tutt'altro nella vita, però ho avuto la fortuna negli ultimi mesi di analizzare, di vedere i padiglioni che verranno realizzati nell'area di Expo, e ho visto alcuni Paesi che sono rimasto senza parole, cioè vedere come si può pensare di coltivare prodotti assolutamente impensabili in un territorio come il nostro, in pochissimi metri per dodici mesi consecutivi giorno e notte, con sistemi che io sono rimasto veramente a bocca aperta. Quindi credo che anche in un momento come questo, io cercherò in tutti i modi che anche nei sei mesi di Expo si possa difendere la specificità del nostro territorio. Potranno arrivare americani, coreani, tutto il mondo ma il nostro olio del nostro lago o altre coltivazioni sono e rimarranno sempre una cosa unica che ci appartiene, a noi e anche alle generazioni future. Quindi ringrazio De Capitani per aver posto questo problema. E, se mi permette anche in finale una battuta, al Consigliere Pasquini, che ci ha citato ripetutamente,

io voglio dire che il mio Movimento si è sempre battuto per difendere il nostro territorio e le specificità di tutti i nostri territori, di tutti i nostri territori, e ricordo le battaglie che il mio Movimento ha fatto solo ed esclusivamente per difendere chi si batteva per le quote latte, o potrei fare cinquantamila altri esempi. Quindi, Consigliere Pasquini, mi scusi se mi permetto, ma ogni altro riferimento mi sembra inutile, lezioni non ne prendiamo da nessuno. Grazie.

VICEPRESIDENTE

Grazie, Consigliere Colombo. Ha chiesto la parola il Consigliere Parolari.

CONSIGOLIERE PAROLARI STEFANO

Due considerazioni. Abbiamo iniziato il Consiglio parlando del conflitto israeliano con Hamas, con questi qua, insomma, e mi è venuto in mente che Jim Carrey la settimana scorsa è stato all'Expo, parlando della grande prospettiva internazionale dell'Expo sotto il profilo del problema che fra vent'anni si affronterà con 9 miliardi di persone da sfamare, e si ricollega un po' a tutta questa vicenda, anche alle vicende delle guerre, è la regolazione dei rapporti non di forza ma dell'acqua nella Palestina, e che lo stesso Jim Carrey ha definito poi Hamas una banda di terroristi negli stessi giorni. Poi c'è un altro conflitto, che è quello ucraino, in cui ci si dà a bere che il problema è che la Russia non avrà sfoghi per il suo gas, quando un mese e mezzo fa la Russia ha fatto un contratto con un Paese che si chiama Cina, in cui esporterà nei prossimi vent'anni molto più gas di quello che porta in Europa. La Cina negli ultimi cinque anni ha acquisito il 5% del territorio coltivabile ucraino non in acquisizione di acquisto ma si sfruttamento per cinquant'anni. e questo ci riporta a come il problema del procacciare, del costruire cibo, che è alle origini di quella che è mal detta primavera mediterranea o araba, Tunisia, Algeria, eccetera, è il problema di fondo. L'Unione Europea è falsamente un finanziatore dell'agricoltura perché le aziende agricole della Corea del Sud hanno io 55% dei loro fondi finanziati dallo Stato, gli Stati Uniti superano il 38%, l'Unione Europea arriva a malapena al 22. Perché? Perché i politici, quelli che fanno ancora politica, hanno capito una cosa, che il problema in questa situazione di dominio finanziario pazzesco in cui la politica non esiste più, almeno riuscire a tenere basso il prezzo del pane acquisibile da tutte le popolazioni secondo le capacità monetarie sarà una delle poche possibilità di mantenere una pace duratura e avere dei conflitti magari solo brutti, ma locali.

È chiaro che all'interno di questa cosa gli OGM si inseriscono come delle capacità di produttività. Nulla di contrario alla genetica, molto più contrario a certo tipo di genetica, perché un conto è fare quello che hanno fatto gli israeliani creando il pompelmo, e hanno fatto anche i genetisti sulla creazione, sul miglioramento della produttività ad esempio dei bovini, dei bovini da latte, eccetera, magari pregiudicando qualche razza bruno-alpina, però altro conto è produrre dei semi che non possono produrre semi, per imporre agli altri questo. Siamo attenti che questo passaggio è: se da una parte c'è il denaro, questo tipo di genetica è una produzione strana di denaro.

Quindi, secondo me bisogna analizzare il problema sotto vari profili, ma anche sotto il profilo di non consentire, come abbiamo consentito alle banche di diventare troppo grandi e poi dire "too big to fall", troppo grandi per fallire, allora le manteniamo noi, di non andare a consentire la costituzione di monopoli su una cosa che è un bene comune, come la terra, che è un bene comune non perché è pubblico ma bene di tutti, come la possibilità di produrre cibo. E questo magari ci riporta alla discussione del Piano di Governo del Territorio, sul fatto che noi abbiamo qualche prato e qualche alpeggio e nei prossimi anni dovremo considerare che per il bene nostro e magari anche dell'umanità dovremo più che lasciarli andare in vacca riprenderli e portar su le vacche a far latte.

È un problema che va visto sotto molti profili, per cui non sarei così sicuro che aprire a semi che garantiscono produzioni molto più elevate, quindi sfruttamenti molto più intensivi del territorio, porti al fine ultimo, che è quello di poter dare da mangiare a tutti con possibilità che tutti col proprio reddito lo percepiscano.

VICEPRESIDENTE

Grazie, Consigliere Parolari. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Nigriello.

CONSIGLIERE NIGRIELLO CIRO

La ringrazio. Io adesso dirò qualcosa che probabilmente può sembrare fuori dal tema, ma io provengo da un quartiere di Napoli dove coesistevano – da ragazzino io abitavo lì – tre aziende, la Eternit, la Cementir e l'Italsider, tutte quante insieme, e all'epoca mi dicevano: “No, la Eternit non c'è problema, non dà problemi, è sicuro”, mentre qualcuno poneva il problema. L'Italsider, i fumi: “Non sono un problema”. Più crescevo e più moriva gente di tumori, di asbestosi, malata di asbestosi, di silicosi, però continuavano a dire che non esisteva il problema. Io non so se OGM è pericoloso per il nostro futuro, so soltanto che le aziende adesso, la Eternit, la Cementir, la Italsider, a Bagnoli non ci sono più. La gente magari morrà pure lo stesso, ovviamente, ma probabilmente non si ammala per la presenza di quelle aziende.

Una volta piantati sui terreni prodotti OGM, e a distanza di qualche anno ci potremmo accorgere che questi provocano dei danni alla salute dell'uomo e degli animali, dovremo distruggere tutto il territorio per ricostruire chissà dopo quanto tempo e come, se non avranno dato dei danni anche al terreno stesso. Per cui, è vero, la ricerca va fatta, ma solo all'interno di laboratori, come diceva la Consigliera Parisi.

Un'altra cosa, sulla quale però, Consigliere De Capitani, non sono molto convinto, lei ha detto: “Non tutto e non dappertutto”, è vero, c'è gente che muore di fame, e ce ne sono tante di queste popolazioni che non hanno il sostentamento, ma con gli OGM, uno, probabilmente se sono dannosi li faremo morire in futuro per le malattie provocate da questi tipi di coltivazioni, oppure li faremo morire di fame perché questi prodotti sfruttati, come diceva il Consigliere Parolari, dalle grosse aziende multinazionali costerebbero talmente tanto che non potrebbero nemmeno permetterselo. Per cui ci sono queste cose. Quindi la battaglia si nazionale, si da porre sul territorio nazionale, ma per svilupparla sia in Europa ma poi in tutto il resto del mondo. Lo diceva bene il Consigliere De Capitani, quando parlava, appunto, di un prodotto di semi che non producono semi, quindi o mangi sta minestra o crepi. Quindi possono mettere i prezzi che vogliono.

Poi, oltre a questo, non basta questo, bisogna pure avere la capacità e la forza di imporre etichettatura di tutti i prodotti che entrano in Italia, perché questi prodotti non li coltiviamo in Italia ma non possiamo permettere che arrivino in Italia sotto altre fonti e in altro modo senza etichettare. Noi mangiamo carne di animali allevati con questi prodotti modificati. Questa è la stessa cosa che faremmo se coltivassimo questi prodotti. Quindi sarebbe opportuno allargare ancora di più, e mi fa piacere di questa mozione del Consigliere De Capitani, perché sicuramente avrà il mio voto favorevole.

VICEPRESIDENTE

Si è prenotato il Consigliere Zamperini, prego.

CONSIGLIERE ZAMPERINI GIACOMO

Ciro, che gufo, mamma mia... Hai fatto una analisi da Apocalisse, non è proprio così scontato da una parte gli OGM siano nocivi, dall'altra...

(Segue intervento fuori microfono).

Va beh, ma speriamo di no... Comunque mangiamo tanta di quella roba che... vedo l'esempio di quello che è successo alla “terra dei fuochi”, che, voglio dire... Però, va beh, diciamo che il tema degli OGM è più politico. Nel senso che la domanda è: è giusto che, anche qualora gli OGM fosse provato, come è ad oggi, che non creano danni alla salute, inquinare le altre agricolture invece che vogliono dare una connotazione di tipo biologico oppure di tipo identitario? Perché il vero problema è questo qua, cioè molto spesso, purtroppo, gli OGM contaminano anche le agricolture biologiche.

Ci sono dei bellissimi esempi in Italia sui vigneti, sull'ulivo, su altri tipi di prodotti nostri che hanno visto forme consortili di diversi Comuni che hanno deciso di creare delle zone, delle aree, completamente prive non solo da OGM ma anche da prodotti che non sono riferimento del territorio, addirittura anche aree dove si può fare soltanto un tipo di coltivazione. Ci sono queste realtà. Io credo che, senza farla troppo lunga, voterò favorevolmente a questo Ordine del Giorno semplicemente per questo, cioè non tanto per l'Apocalisse che potrebbero creare gli OGM, ma per tutelare quelle forme di coltivazioni, di agricoltura biologica, di cui "Slow Food", di cui tanti filosofi anche dell'alimentazione hanno fatto la loro battaglia, una crociata, credo che vada nella direzione della difesa del made in Italy, per cui questo è il passaggio politico. Detto questo, appunto, ecco, non volevo che si uscisse da quest'aula creando allarmismi che francamente al momento non ci sono.

VICEPRESIDENTE

Grazie, Consigliere Zamperini. Scusate, non ho più interventi prenotati, quindi chiudo il dibattito e apriamo le dichiarazioni di voto...

(Segue intervento fuori microfono).

Ah, sì, scusi, Consigliere De Capitani, ha diritto ad una veloce replica.

CONSIGLIERE DE CAPITANI GIULIO

Sarò velocissimo. Questa mozione ha tre livelli, uno di carattere scientifico, e qui rassicuro chi ha timori al riguardo, che non c'è niente nella mozione che vieti la continuazione di quelli che sono gli esperimenti di carattere scientifico, in laboratorio naturalmente, non in campo libero, quindi quel discorso mettiamolo subito da parte. La scienza fa quello che deve fare, mentre invece noi ci preoccupiamo di tutelare da una parte, anche se io avevo insistito meno su questo aspetto, la salute di chi utilizza comunque OGM, che derivano da OGM, perché non c'è un pronunciamento scientifico uniforme al riguardo, e ho incentrato invece il mio discorso sulla tutela di quelli che sono i patrimoni, non so il termine esatto che è stato utilizzato dal Consigliere Buizza, il patrimonio biogenetico, la tutela della biodiversità dei nostri prodotti. Noi, ho detto, abbiamo in Lombardia, quindi non allarghiamo troppo la reale, Pasquini, abbiamo 31 prodotti DOP, che sono specifici di quel territorio, di quella specie, dai vini, alle mele, formaggi ne abbiamo una quindicina, che so, il miele. Qui da noi, è stato ricordato dal Consigliere Colombo, c'è un DOP sull'olio, chi lo immaginava solamente trenta o quarant'anni fa? Che è l'olio dei laghi lombardi, e i due laghi lombardi dell'olio d'oliva, uno è il Lago di Como, quindi Perledo e compagnia, e il Lago d'Iseo, poi c'è il Lago di Garda. Abbiamo dei prodotti anche che o sono realizzati con quelli che sono questi disciplinari rigidissimi, perché so che ci vuole molto impegno e molta qualità per avere il riconoscimento DOP, oppure non possono essere, diciamo così, marchiati di questa caratteristica identitaria. E noi dobbiamo concentrarci su questo. Mi fa piacere parlarne perché è forse l'impegno che è mancato sul nostro territorio, la provincia di Lecco forse ne esprime cinque o sei dei 31 DOP, oltre i vini. Abbiamo anche un IGT, miracolosamente recuperato nel campo vitivinicolo.

Quindi, nessuna preoccupazione di oscurantismo sulla ricerca nel campo specifico. Una tutela doverosa nei confronti della qualità tipica dei nostri prodotti e magari anche qualche dubbio sugli effetti non propriamente salutari di questi prodotti.

Volevo anche dire al Consigliere Nigriello che forse ha equivocato il mio discorso, io mantengo rigidamente la posizione che sta all'interno di quello che è stato scritto. Ho detto solo, per non sembrare uno che è politicamente oppure ideologicamente, peggio ancora o meglio ancora, non lo so, contro gli OGM, che magari nei milioni di ettari del Centro Africa acquisiti dai cinesi o quant'altro, che vogliono fare produzione, diciamo così, incentivata tre volte di quello che dovrebbe essere, se uno non ha niente da mangiare può darsi che magari vada bene anche il prodotto OGM, però ricordiamoci l'assoggettamento, la solita schiavitù poi di carattere economico, che giustamente Stefano Parolari ha ricordato. I prodotti OGM generalmente non danno semi, e se io ricordo mio

nonno che quando sgranava il granoturco metteva da parte le semi per l'anno prossimo, quindi ho un riferimento molto più identitario di quello che potrebbe darmi la Pioneer o la Monsanto. Grazie.

VICEPRESIDENTE

Bene. Quindi chiudiamo a questo punto il dibattito e apriamo le dichiarazioni di voto. Consigliere Buizza. Scusate, ho letto la parte sbagliata dello schermo... Consigliere Magni.

CONSIGLIERE MAGNI ALESSANDRO

Credo che il dibattito che si è fatto su questo argomento sia stato di livello notevole, e credo molto utile rispetto poi all'immagine che ci facciamo del nostro territorio.

Io sono d'accordo che gli OGM possano portare alla espropriazione della sovranità alimentare proprio, non essendo più il seme gestito dai contadini ma essendo gestito dalle multinazionali, essere espressione di un assoggettamento mondiale. Non voglio fare degli esempi.

Voglio ricordare qui, per inciso, che tra l'altro la Repubblica Russa anche lei ha dichiarato che è un territorio "No OGM". Lo dico perché so che di questi tempi non è molto apprezzata.

Infine, prima di chiudere, vorrei semplicemente fare un passaggio. Il discorso sugli OGM è, secondo me, fortemente correlato all'articolo 9 della Costituzione, che tutela il paesaggio, tra le altre cose, e mi piace vederlo anche in questa direzione. Dopo di che, siccome il nostro paesaggio è il paesaggio italiano nelle sue diversità e nelle sue varietà io dicevo prima che è comunque una dimensione difensiva, ma di questi tempi la dimensione nazionale ritroverà sempre più un suo spazio, la dimensione nazionale, da non confondere con il nazionalismo, ma la dimensione nazionale troverà sempre più il suo spazio, non solo per quanto riguarda il discorso degli OGM, ma per tante altre cose rispetto alle quali adesso non mi scopro.

VICEPRESIDENTE

Va bene. Grazie, Consigliere Magni. Consigliere Buizza.

CONSIGLIERE BUIZZA GIORGIO

Utilizzo un minuto per completare il concetto esprimendo prima, che non ho avuto il tempo di fare. Io credo che anche la tipicità dei prodotti, perché qui mi sembra che si sia confusione tra quello che è l'aspetto genetico e quello che è, invece, la tipizzazione dei prodotti. Ci sarebbe molto da discutere anche sulla tipizzazione dei prodotti, perché sul Lardo di Colonnata io vorrei capire quante tonnellate di Lardo di Colonnata devono essere infilate in quelle cantine per poter far fronte a tutte le richieste del mercato. Probabilmente c'è qualche cosa che non funziona anche attraverso la tipizzazione dei prodotti. Ma, al di là di questo, credo che la tipicità dei prodotti e la valorizzazione dei prodotti locali potrebbe a sua volta trarre beneficio da una ricerca genetica positiva, perché io credo che nella Pianura Padana gli agricoltori che fanno Grana e fanno Parmigiano Reggiano quando i loro campi, grazie alle sementi, sono riuscite a produrre 150 quintali di granella di mais invece delle 80 che producevano i loro padri e i loro nonni, sono stati contenti, e sono riusciti a diffondere il Grana, Parmigiano Reggiano, in tutto il mondo...

(Segue intervento fuori microfono).

No, non è l'OGM, io non dico che sia l'OGM, ma l'OGM non è... siccome io utilizzo il criterio di precauzione dico che l'OGM non è il mostro che fa venire i tumori, l'OGM è quello che ti consente di risparmiare cinque interventi antiparassitari su dieci. Questo potrebbe essere. Allora, mettere in giro meno sostanze chimiche per l'ambiente e concentrare in un unico gene la tutela di quel prodotto non è forse un vantaggio? Non potrebbe essere un vantaggio con il criterio di precauzione? Ecco, tutto qua.

Io credo che bisogna usare anche un criterio, appunto, di precauzione e non precludere. I monopoli si sconfiggono con delle ricerche alternative, non negando, perché i monopolisti della Monsanto a furia di dire "No agli OGM", conquisteranno il mercato di tutto il mondo. Allora, se ci fosse qualche ricerca che è in grado di contrastare il monopolio della Monsanto probabilmente

saremmo tutti molto meno preoccupati di quello che succederà in futuro. E siccome nel testo della mozione, delle conclusioni, sono contenute delle affermazioni che io non mi sento di condividere, perché c'è scritto che “per attività e operazioni di controllo e contrasto alla sperimentazione in campo di culture transgeniche”. È chiaro che è in campo, qualunque cosa tu fai in laboratorio la devi sperimentare in campo se vuoi darla da utilizzare all'agricoltore, non è che puoi andare in provetta a fare le produzioni che servono. Comunque, il mio voto non sarà favorevole.

VICEPRESIDENTE

Non ho altri Consiglieri prenotati per la dichiarazione di voto. Quindi chiudo anche la dichiarazione di voto e passiamo alle fasi di votazione. Sono aperte le votazioni. Chiudi le votazioni. Il risultato... Mi dovete suggerire dove lo leggo, perché sinceramente... Eccolo qua. È scomparso... Mi faccia il riassunto perché non lo trovo più. 24 (ventiquattro) favorevoli, 3 (tre) contrari e 2 (due) astenuti. Ce l'abbiamo anche per iscritto. Chiuso questo punto all'Ordine del Giorno.

DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE

Numero 48 del 21.7.2014

OGGETTO: MOZIONE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI DE CAPITANI E PAROLARI IN DATA 18.3.2014, N. PROT. 15754, AVENTE AD OGGETTO: “MOZIONE OGM, ORGANISMI GENETICAMENTE MODIFICATI, CON RICHIESTA DI ISCRIZIONE AL PRIMO CONSIGLIO COMUNALE UTILE”

Il Consiglio Comunale si è riunito il giorno ventuno (a partire dalle ore 19.15) del mese di luglio nella Sala Consiliare della Residenza Municipale, in seduta di prima convocazione.

Risultano presenti i signori Consiglieri:

	PRESENTI	ASSENTI		PRESENTI	ASSENTI
Virginio Brivio – Sindaco	X		Giorgio Gualzetti	X	
Alfredo Marelli – Pres. Consiglio	X		Alberto Invernizzi	X	
Stefano Citterio		X	Alessandro Magni	X	
Salvatore Rizzolino	X		Ezio Venturini	X	
Stefano Angelibusi	X		Richard Martini	X	
Andrea Frigerio	X		Stefano Chirico		X
Michaela Licini		X	Ivan Mauri	X	
Luigi Marchio	X		Filippo Boscagli	X	
Raffaella Cerrato		X	Antonio Pasquini	X	
Marco Caccialanza	X		Angela Fortino	X	
Viviana Parisi	X		Dario Romeo	X	
Giorgio Buizza	X		Giuseppe Fusi		X
Alberto Colombo	X		Giacomo Zamperini	X	
Jacopo Ghislanzoni	X		Cinzia Bettega	X	
Casto Pattarini	X		Lamberto Bodega		X
Antonio Pattarini	X		Stefano Parolari	X	
Irene Riva	X		Giorgio Siani		X
Giuseppino Tiana		X	Giulio De Capitani	X	
Ciro Nigriello	X		Giovanni Colombo	X	
Eugenio Milani	X		Pierino Locatelli		X
Francesco Bellangino	X		T O T A L E	32	9

Presiede l'adunanza il Presidente del Consiglio Comunale, Alfredo Marelli, assistito dal Vice Segretario Generale, Flavio Polano.

Il Presidente del Consiglio Comunale sceglie, quali Scrutatori, i Consiglieri Comunali:

A. Colombo – Parisi – Mauri

IL CONSIGLIO COMUNALE

- Premesso che i consiglieri De Capitani e Parolari hanno presentato in data 18.3.2014 con nota prot. 15754 una mozione avente ad oggetto: “*Mozione OGM, organismi geneticamente modificati, con richiesta di iscrizione al primo Consiglio Comunale utile*” (allegato 1);

- Udita l’illustrazione della mozione da parte del consigliere De Capitani e i successivi interventi di cui alle risultanze della trascrizione della seduta consiliare;

- Nel corso del dibattito rientra il consigliere Chirico. Escono i consiglieri Romeo e Mauri. Lascia, inoltra, l’aula il Presidente Marelli. Assume, quindi, temporaneamente la Presidenza della seduta il Vice Presidente Angelibusì, stante l’assenza del Vice Presidente Siani, espressione della minoranza consiliare.

Presenti n. 30 consiglieri, assenti n. 11: Bodega, Cerrato, Citterio, Fusi, Licini, Locatelli, Marelli, Mauri, Romeo, Siani e Tiana.

Con n. 24 voti favorevoli, n. 3 voti contrari (Buizza, A. Colombo e Frigerio) e n. 2 astenuti (Angelibusì e Riva), non partecipa al voto il consigliere Antonio Pattarini

DELIBERA

di approvare la mozione presentata dai consiglieri De Capitani e Parolari in data 18.3.2014 con nota prot. 15754 avente ad oggetto: “*Mozione OGM, organismi geneticamente modificati, con richiesta di iscrizione al primo Consiglio Comunale utile*”, il cui testo è contenuto nell’allegato 1.

Deliberazione n. 49 in data 22.7.2014 - MOZIONE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI DE CAPITANI, BETTEGA, G. COLOMBO, ZAMPERINI, PAROLARI E PASQUINI IN DATA 25.03.2014, PROT. N. 17031, AVENTE AD OGGETTO: “INTITOLAZIONE DI VIA/STRADA/PIAZZA CITTADINA A BOBBY SANDS”.

VICEPRESIDENTE

Abbiamo il punto 5, che è un'altra mozione presentata dal Consigliere De Capitani, Bettega, Colombo, Zamperini, Parolari e Pasquini, e avente per oggetto l'intitolazione di via/strada/piazza o altro a Bobby Sands.

Il Consigliere De Capitani interviene per...

CONSIGLIERE DE CAPITANI GIULIO

Illustro questa mozione, naturalmente ringraziando coloro che hanno sottoscritto quella di prima, l'Ordine del Giorno, e anche chi ha già in fase preliminare sottoscritto anche questa mozione per intitolare una via, una piazza, una strada, ci aggiungo anche una sala, un luogo dignitoso, insomma, di questa città alla figura di Bobby Sands.

Questo ragazzo si chiamava Robert Gerard Sands, Bobby naturalmente era il nome utilizzato, era nato in un sobborgo di Belfast, Abbots Cross, il 9 marzo del '54, e morì, come forse qualcuno che ha qualche anno in più, il 5 maggio del 1981 in un carcere, in un rigidissimo, squallido, squallidissimo carcere, che se fosse ancora presente in uno Stato europeo oggi dovrebbe essere senz'altro oggetto delle attenzioni da parte di chi in Unione Europea si preoccupa invece di altre situazioni. Morì per lo sciopero della fame che aveva iniziato un paio di mesi prima, se non ricordo male, - l'ho messo da qualche parte - forse 66 giorni, non combatteva solo e tanto quello che era lo stato in cui venivano gli indipendentisti del Nord Irlanda trattati nelle carceri da parte della snaturata madre Inghilterra, insomma, la Gran Bretagna in quel caso. Ci sono descrizioni che potete trovare, anche adesso con la facilità che c'è di accesso, sui siti di Internet, descrizioni che risparmio a quest'aula che per la crudità e la spaventosa cattiveria con la quale i carcerieri trattavano questo ragazzi, che sostanzialmente combattevano per una cosa molto semplice, che non ha patria, non ha partito, non ha differenziazione, o meglio non dovrebbe essere, quella di cercare la libertà della propria terra, la libertà per i propri popoli. Sapete meglio di me che l'Irlanda è rimasta, suo questo verbo, attaccata all'Impero, al Commonwealth, chiamiamolo così, alla Gran Bretagna, e questa storia di guerre, di morti, da una parte e dall'altra, naturalmente, si è protratta per diversi anni, forse non si è ancora completamente sopita. Sta di fatto che Bobby Sands è diventato non solo un martire per coloro che volevano, vogliono e vorranno ancora l'indipendenza dell'Irlanda del Nord, ma è diventato un simbolo per tutti coloro che nel mondo intero combattono lotte di indipendenza, di autonomia, per la propria terra.

Abbiamo presentato questa mozione in tempo utile, però sono contento anche di trattarla questa sera, perché fosse approvata entro il 5 di maggio, che è proprio la data in cui purtroppo Bobby Sands morì nel carcere di Maze, sempre a Belfast.

Io, quello che chiedo è di cercare di togliere da quelli che sono i giudizi o gli interventi o le considerazioni che verranno fatte su questa mozione la componente di carattere magari anche personale, perché non è che mi sono montato la testa perché sono stati approvati 35 Ordini del Giorno sul Piano di Governo del Territorio o la mozione dell'OGM, ma penso che questo Consiglio darebbe una immagine di sé virtuosa anche per quanto riguarda i diritti dei popoli assecondando una richiesta che porterebbe ad avere in questa città, ripeto, una piazza, una via, un luogo dignitoso, una sala. Avremmo potuto, come Lega, caratterizzare di più la nostra richiesta, visto che in altre parti della Lombardia, in molte parti della Lombardia, è stato richiesto di intitolare a Gianfranco Miglio qualcosa di simile rispetto a quello che viene chiesto per Bobby Sands. Abbiamo preferito concentrarci su quello che è diventato un simbolo a livello internazionale. Un simbolo anche di speranza, un simbolo che quando ci sono delle battaglie giuste gli eroi non diventano più eroi di quel territorio ma diventano eroi di una comunità, compresa la nostra. Quindi la richiesta

sintetizzata l'ho già fatta due volte, è di intitolare uno spazio dignitoso, anche una sala, una via, un palazzo, a Bobby Sands nella città di Lecco. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie a lei. Consigliere Zamperini. È aperto il dibattito. Consigliere Zamperini.

CONSIGLIERE ZAMPERINI GIACOMO

Grazie, Presidente. Quando qua, proprio fra questi banchi, si è paventata l'ipotesi di presentare questo Ordine del Giorno, questa mozione, ed ho sentito nominare Bobby Sands, ho subito chiesto al Consigliere De Capitani di poter aggiungere la mia firma, perché la figura di Bobby Sands è un po' quella che a noi giovani cattolici di un certo ambiente politico è stato il nostro Che Guevara, posso dirlo senza andare troppo fuori dal tracciato. Perché Bobby Sands, come ricordava il Consigliere De Capitani, è stato l'esempio di quello che si può fare per amore del proprio popolo. Non è stata, la sua, una morte inutile, perché ancora oggi tanti giovani ricordano la figura di Bobby Sands, ancora oggi in Irlanda, a Derry, a Belfast, ci sono numerosi gruppi, ma anche a Dublino, che ricordano questa figura, e tutti questi gruppi la ricordano sempre non per l'attività politica di Bobby Sands fuori dal carcere, ma viene ricordato per il gesto di pace, il gesto di estremo sacrificio, insieme ad altri giovani, della hunger strike della fame. Uno sciopero che era fatto non, attenzione, per chiedere chissà quali farneticanti posizioni politiche al Regno Unito, ma per avere dei diritti nel carcere dove erano rinchiusi. Diritti, per esempio, quello di non indossare le uniformi degli altri carcerati ma di poter indossare abiti differenti, quello di essere riconosciuti come quello che erano, cioè non dei semplici criminali ma come dei prigionieri politici. Tant'è che poi arrivarono, prima dello sciopero della fame, addirittura a spogliarsi, a rifiutare le cure mediche, e lo sciopero della fame fu soltanto la conclusione di un processo che però vide dall'altra parte sempre un muro. Quando poi Bobby stava per morire fu eletto anche nel Parlamento, e questo gesto doveva servire a scuotere un po' le coscienze, che però si fermarono invece alla politica thatcheriana del non cedere nulla agli irlandesi, perché si vedevano ancora gli strascichi dell'impero coloniale inglese, quindi concedere qualcosa ai prigionieri politici irlandesi avrebbe significato aprire un dibattito sull'indipendenza del Nord Irlanda.

Questa figura è anche quella che quando ho messo piede per la prima volta in questo Consiglio Comunale ha ispirato il mio voler, oggi purtroppo sembra una allegoria, paragonarmi a una allodola. Perché proprio da un racconto di Bobby Sands, che raccontava, appunto, di come il canto dell'allodola sia simbolo di libertà, che ispirai quell'intervento. L'allodola è un uccello che quando viene messo in gabbia smette di cantare, e con quella metafora Bobby Sands diceva: noi siamo come le allodole, non possiamo sentirci prigionieri nella nostra terra, noi siamo cattolici, noi siamo irlandesi, noi vogliamo usare la nostra lingua, il gaelico, e tutte queste posizioni erano orientate, ripeto, non alla contrapposizione politica o alla guerriglia, ma alla ricerca di libertà e di indipendenza per il proprio popolo.

Sorvolando tutte queste considerazioni, quello importante per noi da dover decidere è: Bobby Sands è o non è una figura importante per l'Europa, per i popoli, per l'Europa della pace, per l'Europa della convivenza, della tolleranza, delle diverse forme di identitarie? Bobby Sands merita o no di avere intitolato una via, una targa, qualcosa, nella nostra città? Io credo che la risposta sia decisamente sì. Per cui credo che questo Ordine del Giorno sia una occasione per iniziare anche un percorso su magari anche altri personaggi. Ricorrono i cent'anni dalla morte di Giorgio Almirante. Io credo proprio...

(Segue intervento fuori microfono).

Cos'ho detto...? Dalla nascita, scusate... Io credo che per esempio sarà occasione anche questa di una proposta del sottoscritto. Credo che i personaggi come Giorgio Almirante, come Bobby Sands, o come altri personaggi storici, meritino ormai di trovare posto nelle targhe... so che vi scandalizza questa cosa, ma apposta per quello non ho presentato un Ordine del Giorno collegato

a questo. Ho detto che lo presenterò, perché come altre figure, come anche Enrico Berlinguer, Consigliere Parisi, così è più entusiasta...

PRESIDENTE

Tempo...

CONSIGLIERE ZAMPERINI GIACOMO

... meritano di essere ricordati, e magari rispetto invece a tante intitolazioni di vie, di cui non ricordiamo più neanche le motivazioni e le cause che hanno portato all'intitolazione.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Zamperini. Consigliere Viviana Parisi. Prego.

CONSIGLIERE PARISI VIVIANA

Io, mi perdonerò De Capitani, ma un pizzico di perfidia lo voglio mettere nel mio discorso. Nel senso che io credo che il desiderio sotteso da parte della Lega di individuare in Bobby Sands un loro epigono, un eroe che sentono in simbiosi con la loro causa, la "Padania libera", lo trovo molto velleitario, non tutto appropriato, se la motivazione di intestare una via o una piazza è esclusivamente questa. Le sue istanze indipendentiste, come quelle di altri Paesi nel mondo, poggiano su ragioni storiche di grande portata, che fanno impallidire le ragioni politiche della Lega, che tuttavia rispetto. Questo forte divario ideologico era la prima cosa che desideravo mettere in chiaro.

Premesso questo, trovo che il personaggio, come tutti gli eroi con il loro sacrificio, che fa dimenticare anche aspetti discutibili delle loro vite, quasi sempre tra luci e ombre, è un simbolo portatore di valori e ideali che condivido con i discorsi che quelli che mi hanno preceduto hanno fatto. Sono ideali che travalicano il tempo e il luogo che li hanno generati, diventano una astrazione che supera ogni cultura. Bobby Sands come Che Guevara, appunto, come Simon Bolivar, militanti politici morti per un'idea. A Bobby Sands non era stato riconosciuto neppure lo status di prigioniero politico, come è già stato ricordato, e quando fu condannato al carcere dopo la sua morte la Thatcher ebbe anche il coraggio di dire, con orribili parole, che era morto un criminale. Ma la sua lotta contro la supremazia e la sopraffazione inglese ne hanno fatto una figura carismatica che ha determinato grandi cambiamenti, benché la questione legata alla causa repubblicana, sono già passati vent'anni, a vent'anni dagli accordi del "Venerdì Santo" è tutt'ora aperta, e ne è una testimonianza il muro fatto di filo spinato metallico che divide ancora i quartieri cattolici da quelli protestanti a Belfast.

La speranza degli irlandesi del Nord di conquistare l'indipendenza è ancora viva. Con il referendum per l'indipendenza della Scozia, di cui si parla tanto di questi tempi, sembra che si apra una strada per l'Irlanda del Nord e per un possibile referendum, che prevedono nel 2016. E Bobby Sands è il simbolo ancora di questa loro speranza, un simbolo uscito dai confini della sua Patria, riconosciuto nel mondo come tutti quelli che hanno avuto, non mi piace chiamarli eroi perché la parola eroe mi disturba per tanti motivi, comunque riconosciuto nel mondo, dicevo, come tutte quelle persone che hanno avuto il coraggio di battersi fino alla morte per una causa comune per difendere le proprie idee. Per questi motivi io sono senz'altro favorevole ad intestare una via, una strada o una piazza, come richiesto nell'Ordine del Giorno di De Capitani, della nostra città.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Parisi. Consigliere Milani, prego.

CONSIGLIERE MILANI EUGENIO

Grazie, Presidente. Buona sera a tutti. Quando si parla di eroi e libertà mi vengono in mente le parole che il poeta tedesco Bertolt Brecht che fa dire a Galileo Galilei nella sua opera, cioè:

beato il popolo che non ha bisogno di eroi. Ma purtroppo non ho ancora trovato riscontro nella storia di questo popolo.

Così, come tutte le varie storie, appunto, di ribellione e di libertà, nel 1981 in terra d'Irlanda, che è territorio europeo, Bobby Sands ha sacrificato la sua vita per la libertà del suo popolo. Non sono bastati secoli di lotta agli irlandesi per vedere riconosciuta la propria autonomia, la loro è sempre stata una terra di conquista da parte degli inglesi, che addirittura nel 1690, ad opera degli Orangisti di Guglielmo III, si videro anche scippati della propria lingua gaelica.

Sottolineo che il diritto all'autodeterminazione ogni popolo lo conquista con tenacia, come fu nel 1945 per gli italiani, che condussero una lotta di popolo, non appunto indifferente, fatta sia di disobbedienza civile, con gli scioperi operai che hanno coinvolto anche la nostra città, e con l'aiuto che davano agli ebrei perseguitati. Per ultimo, logicamente, è dovuto esserci una lotta armata altrimenti avremmo avuto ancora la dittatura nazifascista.

Ma adesso torniamo a Bobby Sands, a cui si vuole intitolare una via di Lecco. Il suo percorso politico è simile a tanti altri giovani degli "Anni di Piombo", infatti a 18 anni entra nell'IRA e, una volta imprigionato dagli inglesi, inizia uno sciopero della fame per rivendicare il riconoscimento di prigioniero politico. Iniziativa da prima non condivisa dal braccio armato dell'IRA, ma sostenuto dal Primate Cattolico Thomas O'Fiesch, che ne comprese la portata comunicativa. Anche qui abbiamo però una cosa stridente, sempre in questa terra irlandese, per cui la religione è stato un elemento più di divisione che di unità politica, anche, appunto, in spregio alla fede, si è usata molte volte la Croce come clava invece di essere un momento di unione e di preghiera.

Termino citando, come ha fatto la mia collega Viviana, il cinico commento del Premier inglese di allora, che disse: "Mister Bobby Sands era un condannato criminale che ha scelto di togliersi la vita, è stata una scelta che la sua organizzazione non ha permesso a molte delle sue vittime". Sì, è proprio quella Margaret Thatcher che negli anni '80 fu la maggiore interprete in Europa di quella politica tesa a un rinnovamento economico-sociale basato esclusivamente sul profitto economico che escludeva a priori la mediazione con le classi sociali popolari. Ciò ha portato a una globalizzazione mal governata che ha spento il primato della politica a favore della finanza, che, come tutti sappiamo, è apolide. Ora, nessun soggetto politico, né Stato, né istituzione e né partito, e nessun soggetto socioeconomico, associazioni di impresa o di categoria, o Sindacato, è più padrone di una strategia d'azione e tutti ci troviamo esautorati dal potere impersonale dei mercati finanziari. Dico, come conclusione, sperando che l'intitolazione di una via a Bobby Sands, che è stata presentata anche al Consiglio Comunale di Milano, possa essere il viatico di un modo diverso di fare politica. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie a lei. Consigliere Alberto Invernizzi... Ah, Pasquini? Scusate, Pasquini, dopo Invernizzi.

CONSIGLIERE PASQUINI ANTONIO

Avrei ceduto volentieri... Alcune brevi considerazioni, anche perché durante il dibattito in Commissione abbiamo anche un po' discusso sulla figura di Bobby Sands, e francamente devo essere molto sincero, non ho proprio compreso appieno, o meglio non ho sentito nessun Consigliere, il reale percorso culturale e politico di Bobby Sands. Ma la grandezza, appunto, di questa figura è proprio che ognuno, che ha differente estrazione politica e culturale, si identifica in questa figura. Comunque è un martire dell'Europa perché proprio ognuno, che viene, come me, da una esperienza politica di Destra, io non vorrei deludere Milani, ma negli anni '70 le sedi Missine erano piene di ritratti di Bobby Sands, non avveniva così nelle sedi del Partito Comunista, la Lega doveva ancora venire. E non ho capito nemmeno i riferimenti della Consigliere Parisi sui fatti di rivendicazione autonomista. Bobby Sands muore il 5 maggio 1981, ha un suo percorso, è una figura

che lotta per il proprio popolo e la grandezza di questo personaggio è proprio che ognuno di noi, con il proprio bagaglio culturale, politico, storico, si possa riconoscere.

Seconda considerazione, e invito il Consigliere De Capitani, noi, purtroppo, abbiamo subito, come tutte le città, soprattutto del Nord Italia, un'occupazione topografica da parte dello Stato unitario. Ovunque, in qualsiasi città, sono stati tolti i vecchi toponimi locali, che prendevano spunto da una serie di fatti locali, avvenendo attraverso una occupazione via XX Settembre, via Roma, tutte queste occupazioni unitarie massoniche. Quindi ripercorrere anche un certo tipo di toponomastica e ritrovare degli eroi in cui tutti noi possiamo identificarci appartiene anche all'identità di una città.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Pasquini. Consigliere Riva.
(Seguono interventi fuori microfono).

Scusate... Consigliere Riva, Consigliere Riva... calma. È un problema tecnico, non è un problema d'altro. Invernizzi, prego. Consigliere Invernizzi.

CONSIGLIERE INVERNIZZI ALBERTO

Grazie. Io innanzitutto volevo ringraziare l'ottimo lavoro che è stato svolto in Commissione su questo Ordine del Giorno. Io ero giovane, piccolino, quando Bobby Sands moriva e non avevo capito bene cosa succedeva allora, in Commissione mi è tornato in mente quello che si sentiva allora, per cui ringrazio del lavoro fatto dai Commissari e anche chi ha proposto questa mozione. Per cui non ho nessun problema a votare una intitolazione a Bobby Sands.

Sul futuro io proporrei, se i Commissari sono d'accordo, nella 5^a Commissione, o anche in altre Commissioni, magari di fare delle intitolazioni un po' di più "leghiste", direbbe qualcuno, io direi tradizionaliste, cioè andando a vedere le figure meritevoli della nostra città, e anche magari dal punto di vista turistico fare qualche intitolazione a qualche nostro personaggio. Ne butto lì una così, per esempio, ma ce ne sono molti altri, noi adesso andiamo a trovare la via Cassin sulle Torri di Lavaredo, sul Pizzo Badile o da altre parti, a Lecco, dove Cassin è vissuto, no abbiamo una via Cassin. Questo potrebbe essere ad esempio... ma ce ne sono molti altri. Per cui, se si è d'accordo potrebbe iniziare un lavoro di questo tipo. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. Consigliere Riva.

CONSIGLIERE RIVA IRENE

Devo schiacciare, adesso...? Non ho ancora imparato, evidentemente sono tarda. Non avevo intenzione di intervenire, ma lo faccio perché in parte sono d'accordo con l'intervento, che conoscevo, del Consigliere Invernizzi. Sinceramente, mi occupavo d'altro quando Bobby Sands faceva quello che ha fatto, e non ci metto neanche la punta di... per dire lo spirito irredentista e indipendentista. Io credo che lo spirito indipendentista sia un valore, dipende come lo si porta avanti e con quali criteri, e con quali forme. Quindi, mi sono documentata, ho letto bene Bobby Sands, credo che la grandezza e il riscatto, se si vuole, di Bobby Sands sia stato proprio quello di battersi, al momento della prigionia, in cui era stato eletto nel Parlamento di Inghilterra, per il diritto dei prigionieri. Io credo che questo sia un valore che noi stessi, come Consiglio Comunale, abbiamo apprezzato costituendo la figura del Garante dei Prigionieri, quindi, voglio dire, siamo in quello spirito. Io però ho cercato di documentarmi per trovare un giudizio storico, unanime, sulla figura di Bobby Sands, non l'ho trovato, probabilmente è passato troppo poco tempo. allora io mi asterrò, del resto la democrazia vuole che non ci sia sempre l'unanimità. Mi asterrò da questa votazione, ma non tanto per la figura di Bobby Sands, al quale riconosco comunque un valore, anche se non storicamente codificato a livello ad esempio degli storici italiani, non ho trovato un giudizio di uno storico italiano su Bobby Sands, e poi condivido quello che ha detto il Consigliere Invernizzi perché

il Consiglio Comunale non dovrebbe tanto proporre delle figure, ma proporre dei criteri sui quali insieme definiamo l'esempio che su una piazza o su una strada, eccetera, noi forniamo alle nuove generazioni. Io credo che sia questo il criterio. Sono stata la prima a presentare in Consiglio Comunale, credo, un Ordine del Giorno perché ci fosse una intitolazione al femminile, qualche intitolazione al femminile, non ho specificato quale, ho detto: prendiamo delle donne sulle quali un giudizio storico sia condiviso, e l'abbiamo fatto non per una via ma per una sala, che tra l'altro non è stata inaugurata. Quindi non abbiamo fatto un buon servizio. Credo, quindi, che dovremmo andare nella direzione che ha detto il Consigliere Invernizzi, con una condivisione di personaggi sui quali c'è una unanimità e ci sia un giudizio storico, quello locale lo possiamo dare noi, perché la storia la facciamo noi, ma su una figura internazionale come Bobby Sands o altri come lui secondo me occorrerebbe, a mio parere, un giudizio storico documentato.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Riva. Consigliere Giovanni Colombo. Prego.

CONSIGOLIERE GIOVANNI COLOMBO

Grazie. Vista l'ora tarda, però l'argomento, secondo me, è molto importante. Bobby Sands sappiamo tutti, siamo andati credo la maggior parte per noi, almeno per me in particolare, ho dei ricordi personali perché ho letto la vita di Bobby Sands, quello che lui ha passato, come lui ha raccontato anche la propria vita nel carcere, i famosi blocchi H che tutti ricordano, peggio dei lager nazisti. Ha fatto una vita veramente molto, molto dura per difendere che cosa? Per difendere la cosa per cui vale veramente la pena, almeno, nel mio modesto pensiero, vale la pena vivere e anche credo morire, che è la libertà propria e del proprio popolo. Io credo che sia sufficiente dire questo per dire cosa è stato Bobby Sands e che cosa rappresenta per tutti noi. Io quando penso a lui, lo dico anche alla Consigliere Riva, io quando penso a Bobby Sands non mi viene in mente né Pontida né altre cose di questo genere, ma mi vengono in mente i monaci Tibetani, come combattono da sempre per il proprio popolo e per la propria terra. Quindi mi sembra giusto, visto che noi intitoliamo strade a gente che è morta duecento anni fa, possiamo anche farla a qualcuno che è morto trenta anni e che è comunque un simbolo per tante generazioni di persone, che vedono in questa figura una persona che si è battuta e ha dato la propria vita per la libertà. Anche Amnesty International in quei momenti aveva criticato il comportamento della Thatcher e del Governo Inglese. Anzi, se mi è consentito, rispondere anche al Consigliere... Mi sfugge... Invernizzi, mi sfuggiva il nome. Sono ben d'accordo anch'io di intitolare, ci mancherebbe, a qualche lecchese, qualche nostra strada, figuriamoci se non sono d'accordo a intitolare una piazza a Riccardo Cassin, ci mancherebbe a Riccardo. Però queste sono due cose diverse, due cose completamente diverse. Questo è un simbolo importante anche per le generazioni future, per i nostri figli, per far capire perché c'è un qualcosa per cui vale la pena veramente combattere e a volte dare anche la propria vita. Quindi non c'entra niente, nessun altro simbolismo, non c'entra la Lega. E' una cosa che secondo me comunque è importante. E faccio una battuta, ma non posso non farla, visto che abbiamo in sala la presenza di un altro Sindaco, abbiamo due Sindaci, non capita spesso di parlare a due Sindaci, visto che ne abbiamo due, perché...

(Segue intervento fuori microfono).

Non dico in futuro della fusione, che spero non ci sia mai. Lecco è Lecco, Malgrate è Malgrate. Però visto che abbiamo, adesso faccio una battuta, possiamo chiedere anche a Malgrate se può fare qualcosa del genere. Ovviamente era una provocazione. E' una battuta.

Comunque credo che sia importante utilizzare il Consiglio Comunale anche per affrontare questi argomenti, anche l'ora è tarda, tutto quello che volete voi, perché deve rimanere un segno, deve rimanere un qualcosa anche di quello che noi, nel nostro piccolo, nel modestissimo, riusciamo e cerchiamo di fare anche in questo modestissimo Consiglio. Quindi io sono ovviamente d'accordissimo. Ringrazio chi l'ha proposto e invito tutti a leggere, non Wikipedia, come si chiama... ma leggere i libri, quello che è stato scritto su Bobby Sands, perché è veramente... No,

non lo dicevo a lei che ha letto Wikipedia, che l'ha fatto, però a documentarsi su quello che è stato Bobby Sands e che cosa ha rappresentato per generazioni e generazioni di ragazzi europei. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie a lei. Consigliere Magni, prego.

CONSIGLIERE MAGNI ALESSANDRO

Io francamente non so se Bobby Sands rappresenti molto per le generazioni e generazioni di ragazzi europei. Anche perché una generazione sono vent'anni. E' una generazione e mezza. Penso che si sia perso la memoria.

Devo dire che, ovviamente, Bobby Sands è stato anche un punto di riferimento forse non per il Partito Comunista o per la Democrazia Cristiana, ma sicuramente per l'area di Sinistra e non solo di Sinistra, che girava, perché sia i Radicali che i Verdi, sia appunto le altre forze, erano molto attenti al problema delle carceri. Perché dobbiamo ricordarci quello, Bobby Sands in Italia aveva un risvolto anche rispetto al mondo carcerario. Perché non è solo là che si viveva in carcere con il disconoscimento dei diritti politici e quel minimo di diritti umani che si pretendeva. Anche in Italia il problema non era così leggero. Basterebbe arrivare, visto che sono gli stessi giorni, anche solo al 2001 con Genova, tanto per fare un inciso sul problema carceri. E ancora per fare un inciso sul problema carceri, il problema del Garante sulle Carceri, che è importante, è solo un aspettino di un problema molto più grande che c'è ancora in Italia. Non fingiamo che abbiamo risolto il problema delle carceri in Italia con questa storia, che è utile sicuramente ma, insomma, il problema è ben più ampio.

Dopo di che, volevo ricordare che... Figura sicuramente controversa, perché da una parte cattolico, dall'altra per una lotta armata, dall'altro lotta non violenta, dentro le carceri portata fino all'estremo. E lì ci sarebbero tante cose su cui riflettere. Sulla violenza della non violenza, magari. Ma credo che la cosa importante sia stata quella che, mentre la Thatcher diceva che appunto ormai l'esercito repubblicano era ridotto al niente, in realtà quella lotta, quella forma di lotta che vide poi anche altri nove morti, portò appunto, come è stato detto da qualcuno, all'accordo del "Venerdì Santo" in tempi successivi. Il Partito Repubblicano, il Sinn Fein, raccolse via, via sempre più consensi e sfociò in quell'occasione. Però a chi ha detto che non c'è un punto di riferimento storico, mi piace leggere quello che disse di sé Sands, per dire che il problema era certamente un problema di Sinistra, prima ancora che nazionalista. Dice: "Ero soltanto un ragazzo della working class, proveniente da un ghetto nazionalista, ma è la repressione che crea lo spirito rivoluzionario delle libertà. Io non mi fermerò fino a quando non realizzerò la liberazione del mio Paese, fino a che l'Irlanda non diventerà una, sovrana, indipendente", e fino a qui, potrebbe essere l'equivalente di un patriota italiano dell'Ottocento, "Repubblicana e Socialista".

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Magni. Consigliere Bettega. Prego, Consigliere Bettega.

CONSIGLIERE BETTEGA CINZIA

Grazie, Presidente. Questa mozione è l'occasione per ricordare che ci sono degli ideali, dei personaggi che vanno un po' oltre quelle che sono le etichette banali che si vogliono appiccicare a questo a quello. Ci sono degli ideali di libertà, ci sono degli ideali di indipendenza che hanno attraversato i secoli. Chiunque di noi ricordi un po' i propri trascorsi scolastici, ricorderà le guerre di indipendenza che sono state combattute, ricorderà la Prima Guerra Mondiale, ricorderà l'epopea del Colonialismo, sono tutti avvenimenti storici che hanno attraversato il nostro continente, ma non solo il nostro continente, per decenni e che dimostrano che ci sono degli ideali che non vanno mai, per fortuna, non passano mai di moda, quello dell'amore per l'indipendenza del proprio popolo e della propria terra è una di questi.

Io concordo, naturalmente, con la proposta di caratterizzare a Lecco delle vie, delle piazze o dei palazzi, con dei riferimenti a personaggi legati alla tradizione locale, ci mancherebbe altro, questo è sempre stato un nostro cavallo di battaglia. Però non dobbiamo perdere di vista questi grandi ideali, visto che comunque la nostra storia è stata caratterizzata da questo spirito, da questa voglia di libertà e di indipendenza che c'è. Non è che tutte le guerre sono nate per non pagare le tasse, come è successo quando gli Stati Uniti si liberarono del dominio inglese, ci sono anche degli ideali che vanno oltre. Questa è una bella occasione. E' una bella occasione anche per ricordare come è brutto, come è avvilente per il genere umano che ci siano violenze, che ci siano guerre, battaglie in nome di una diversità religiosa. E' un problema che è del passato, ma che purtroppo io credo che la nostra società si troverà ad affrontare nel futuro in maniera molto consistente. Proporrei anche, comunque di revisionare alcune vie, legati a nomi ad esempio di Generali della Prima Guerra Mondiale, che hanno mandato decine, migliaia, di giovani italiani, di fanti, al massacro. Gente che è stata veramente utilizzata come carne da macello. Non so se veramente queste persone hanno diritto ad avere una via. Bisognerebbe fare, sì, lì un discorso di valutazione storica, perché io, che personalmente vedo a volte alcuni riferimenti, in giro per l'Italia, legati alla Prima Guerra Mondiale, ma che non riguardano solo gli Italiani, riguardano gli austriaci, gli sloveni, quanta sofferenza. Per cui la libertà, l'indipendenza per la quale ha lottato un ragazzo giovane, con lo sciopero della fame, merita grandissimo rispetto.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Bettega. Consigliere Parolari. Prego.

CONSIGLIERE PAROLARI STEFANO

Io avevo tredici anni quando Bobby Sands fece la sua battaglia e ricordo bene che era un po' un simbolo di quello che era questo Paese. La Rete Uno, non trasmetteva niente, buio assoluto, e la Rete Due, soprattutto ore tredici, ogni giorno faceva un reportage sulla situazione di Bobby Sands in carcere. Io, tornando a casa dalla scuola media, vedevo questa cosa. Il contesto storico era il contesto...

(Segue intervento fuori microfono).

Tredici anni, 1981. Seconda media, poi '82 terza media. Mi hanno anche promosso. Comunque. L'Italia di allora era l'Italia che faticosamente usciva dal terremoto dell'Irpinia del novembre del '83, che viveva il terrorismo, il rapimento di Dozier avviene pochi mesi dopo. Il rapporto e la separazione era incredibile. Oggi sarebbe assurdo dire che in Italia c'era una parte che a ogni attentato dell'ETA esultava. C'era una parte che a ogni attentato dell'ETA esultava perché c'era fino a qualche anno prima ancora il Caudillo, per cui contro un fascista andava tutto bene. Quindi il contesto storico è questo. Un contesto storico in cui tutti i movimenti anti-imperialisti, venivano definiti anti-imperialisti, come (...), erano visti con una certa benevolenza da parte dell'opinione pubblica, poi però c'erano anche dei fatti contestuali. La radice irlandese della libertà irlandese parte alla fine del XIX Secolo, con l'esproprio del grano che obbliga milioni di irlandesi a emigrare in America, un milione di morti da parte della Corona Inglese, e si prolunga sulla questione, su questo tipo di questione che è anche para-religiosa. E' una questione che è stata anche di intervento sulla popolazione civile. Ricordiamo il Bloody Sunday che è uno dei passaggi più tragici dell'Europa civile, perché se la Jugoslavia è stato un dramma all'interno di una popolazione che in teoria dovrebbe essere in pace, il Bloody Sunday è stato qualcosa che ha scatenato la violenza tra le generazioni. Credo che questo passaggio, questo ragazzo che era uno dell'EIRE, ma non era un terrorista conclamato sanguinario quanto un fiancheggiatore, uno dei tanti ragazzi che potevano esserci invece qua nei movimenti di Sinistra dei fine anni '60 fino al '77, abbia subito una carcerazione molto pesante e sia diventato un simbolo di una lotta anti imperialista da una parte, ma un simbolo per la dignità con cui ha portato avanti, e questo penso che sia la cosa importante, la sua idea, al di là della idea che ha avuto. Per cui io lo vedo, al di là delle magliette che si hanno a casa, più come un simbolo di dignità di una lotta politica. E quindi questo potrebbe essere una ragione di

intitolare un qualcosa. Si può certamente intitolare tanto anche alla realtà di Lecco. Io prima di Cassin, metterei Ragni. Noi non abbiamo ancora intitolato niente all'associazione. E poi... Ragni di Lecco che è un'altra cosa. Magari ai Piani Resinelli, non è necessario farlo magari in città. La città ha già intitolato qualcosa a uno straniero. Un ponte nuovo, ponte John Fitzgerald Kennedy, che è così praticamente dall'inizio degli anni '70, per cui non penso che sia una novità, magari cosa che non piace a Magni ma la città dedicò il suo ponte nuovo, la sua opera costruita con i propri soldi, a un politico straniero.

PRESIDENTE

Grazie anche a lei Consigliere Parolari. Dichiaro chiuso il dibattito. Se il Consigliere De Capitani vuole fare qualche considerazione, tre minuti. Grazie.

CONSIGLIERE DE CAPITANI GIULIO

Velocissime. Prima cosa anche, con soddisfazione, la constatazione che penso che si parlino di cose, a partire da qualche tempo, che vanno un po' al di fuori dalla routine di questo Consiglio, dico con soddisfazione senza prendermi nessun merito. Intanto mi chiedo se quell'ingegnere giovane che ci aveva stimolato a leggere, conoscere meglio il nostro territorio nei dibattiti vari sul PGT, sia stato ringraziato da qualcuno, perché passata la gloria di quella settimana, penso che adesso qualcuno dovrebbe ringraziarlo. Se non l'ha ancora fatto nessuno se scopro il suo indirizzo, un colpo di telefono glielo faccio io. Ma, per tornare in tema. Bobby Sands, ricordiamo, è già stato detto da molti, è una figura di riferimento che va al di là degli schieramenti, che va al di là dei luoghi. Però per fare dei riferimenti anche di carattere geografico, visto che si è parlato di Lega, che si è parlato di Padania, l'Irlanda del Nord ha una superficie che è la metà della Lombardia. E tutti gli abitanti, compresi i neonati e i centenari, sono di meno dei voti che ha preso la Lega recentemente. Questo lo dico solo per contestualizzare anche la questione, ma senza voler sovrapporre alcunché al riguardo. Lo dico solo perché il discorso non è stato assolutamente introdotto da me. Perché penso che questi valori, lo ripeto per la terza volta, siano più alti, camminino sopra.

Farei anche la proposta di carattere pratico, scendendo un po' di livello da tutto quello che abbiamo detto prima di carattere ideale. Visto che conosco bene le difficoltà che ci sono a intitolare delle strade per, salvo che si individui una via, un largo dove non ci sono già degli abitanti, perché poi, scusate il termine, ce ne sono mille che sono contenti e cinquanta che si "incazzano", scusate il termine, perché devono cambiare una serie di cose. Penso che la cosa più ideale sarebbe quella di trovare uno spazio, dicevo prima, una sala, naturalmente deve essere uno spazio decoroso al livello della persona, che non sia una cosa così tanto per mettere una targa da qualche parte, sempre che la mozione venga naturalmente approvata. Questo probabilmente darebbe la possibilità di ovviare, anche se sarebbe un sacrificio che la città e i cittadini potrebbero fare, a eventuali inconvenienti che potrebbero nascere dal cambiare nomi, cambiare intitolazioni. Mi ricordo ancora quando venne cambiato il nome ai tre residenti in piazza Lega Lombarda, tre sono... due, la provincia, il Comune neanche, forse due erano i residenti in piazza Lega Lombarda. Ecco, io comunque sono soddisfatto, a prescindere dall'esito della votazione, del dibattito che ne è nato. Ricordo sempre. per contestualizzare. che, è vero. Bobby Sands - ho finito - è stato parlamentare del Regno Unito, non è stato parlamentare dell'Inghilterra. Se pure per... dell'Irlanda, se pure per 25 o 26 giorni, perché venne eletto quando era già più di un mese che era in carcere, il 9 di aprile, morì il 5 di maggio successivo, era in carcere dal 1° di marzo di quel maledetto 1981. Grazie comunque a chi ha dato un apporto al dibattito. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie, anche a lei. Dichiarazione di voto. Zamperini, prego.

CONSIGLIERE ZAMPERINI GIACOMO

Grazie, Presidente. L'approvazione di questa mozione sicuramente un passo in più verso il riconoscimento della figura storica di Bobby Sands, che, ricordo, noi non ricordiamo per quello che ha fatto a quindici anni, ma per quello che ha fatto nella parte finale della sua vita. Questa figura è anche la figura, come dicevo prima, un martire europeo, come ce ne sono stati tanti altri, come Jan Palach, come tanti altri. Come anche capita spesso di sentire una commozione, perché è impossibile non fare altrimenti, quando vediamo il monaco Tibetano che si dà fuoco perché sia riconosciuto il diritto alla sua gente di vivere nella pace e nella indipendenza. Queste parole: pace, indipendenza, libertà, sono decisamente collegate e credo che approvando questa mozione il Consiglio Comunale di Lecco faccia davvero un grande servizio anche in virtù della memoria che noi possiamo trasmettere in questo modo a chi poi leggerà "via Bobby Sands", "piazza Bobby Sands", "largo Bobby Sands", e quindi magari si incuriosirà alla storia di Bobby Sands e potrà, attraverso la storia, attraverso la rilettura della vita di Bobby, trovare magari anche ispirazione per quello che sarà il futuro. Tempi non semplici ci attendono, per cui uomini coraggiosi che hanno saputo dare addirittura la propria vita, sacrificare la propria vita per amore del proprio popolo e per amore del proprio Paese saranno sicuramente significativi, per questo faccio un brindisi simbolico a Bobby Sands e dico (...) verrà il nostro giorno e questo giorno, almeno a Lecco, sembra arrivato. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie a lei. Consigliere Magni.

CONSIGLIERE MAGNI ALESSANDRO

Io voterò favorevolmente, però voglio precisare una piccola cosa. Bobby Sands lottava per l'unificazione irlandese e non per la separazione della Padania dall'Italia.

PRESIDENTE

Grazie anche a lei. Chiuse le dichiarazioni di voto. Andiamo in votazione. Dichiaro aperta la votazione. Dichiaro chiusa la votazione. Abbiamo 25 (venticinque) votanti: 21 (ventuno) voti a favore, 4 (quattro) astenuti. La mozione è approvata.

Chiudiamo qui i lavori del Consiglio di questa sera, che è aggiornato a domani alle ore 19.00 per svolgere gli altri punti all'Ordine del Giorno. Dichiaro chiusi i lavori. Arrivederci a domani.

DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE

Numero 49 del 21.7.2014

OGGETTO: MOZIONE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI DE CAPITANI, BETTEGA, G.COLOMBO, ZAMPERINI, PAROLARI E PASQUINI IN DATA 25.3.2014, N. PROT. 17031, AVENTE AD OGGETTO: "INTITOLAZIONE DI VIA/STRADA/PIAZZA CITTADINA A BOBBY SANDS"

Il Consiglio Comunale si è riunito il giorno ventuno (a partire dalle ore 19.15) del mese di luglio nella Sala Consiliare della Residenza Municipale, in seduta di prima convocazione.

Risultano presenti i signori Consiglieri:

	PRESENTI	ASSENTI		PRESENTI	ASSENTI
Virginio Brivio – Sindaco	X		Giorgio Gualzetti	X	
Alfredo Marelli – Pres. Consiglio		X	Alberto Invernizzi	X	
Stefano Citterio		X	Alessandro Magni	X	
Salvatore Rizzolino	X		Ezio Venturini	X	
Stefano Angelibusi	X		Richard Martini	X	
Andrea Frigerio	X		Stefano Chirico	X	
Michaela Licini		X	Ivan Mauri		X
Luigi Marchio	X		Filippo Boscagli	X	
Raffaella Cerrato		X	Antonio Pasquini	X	
Marco Caccialanza	X		Angela Fortino	X	
Viviana Parisi	X		Dario Romeo		X
Giorgio Buizza	X		Giuseppe Fusi		X
Alberto Colombo	X		Giacomo Zamperini	X	
Jacopo Ghislanzoni	X		Cinzia Bettega	X	
Casto Pattarini	X		Lamberto Bodega		X
Antonio Pattarini	X		Stefano Parolari	X	
Irene Riva	X		Giorgio Siani		X
Giuseppino Tiana		X	Giulio De Capitani	X	
Ciro Nigriello	X		Giovanni Colombo	X	
Eugenio Milani	X		Pierino Locatelli		X
Francesco Bellangino	X		T O T A L E	30	11

Presiede l'adunanza il Presidente del Consiglio Comunale, Alfredo Marelli, assistito dal Vice Segretario Generale, Flavio Polano.

Il Presidente del Consiglio Comunale sceglie, quali Scrutatori, i Consiglieri Comunali:

A. Colombo – Parisi – Mauri

IL CONSIGLIO COMUNALE

- Premesso che i consiglieri De Capitani, Bettega, G.Colombo, Zamperini, Parolari e Pasquini hanno presentato in data 25.3.2014 con nota prot. 17031 una mozione avente ad oggetto: “*Intitolazione di via/strada/piazza cittadina a Bobby Sands*” (allegato 1);

- Udita l’illustrazione della mozione da parte del consigliere De Capitani e i successivi interventi di cui alle risultanze di cui alla trascrizione della seduta consiliare;

- Nel corso del dibattito rientra in aula il Presidente Marelli che riassume la Presidenza della seduta consiliare. Escono i consiglieri Chirico, Martini e Marchio.

Presenti n. 28 consiglieri, assenti n. 13: Bodega, Cerrato, Chirico, Citterio, Fusi, Licini, Locatelli, Marchio, Martini, Mauri, Romeo, Siani e Tiana.

Con n. 21 voti favorevoli e n. 4 astenuti (Fortino, Frigerio, Nigriello e Riva). Non partecipano al voto i consiglieri Angelibusi, A.Pattarini ed il Sindaco Brivio.

DELIBERA

di approvare la mozione presentata dai consiglieri De Capitani, Bettega, G.Colombo, Zamperini, Parolari e Pasquini in data 25.3.2014 con nota prot. 17031, avente ad oggetto: “*Intitolazione di via/strada/piazza cittadina a Bobby Sands*”, il cui testo è contenuto nell’allegato 1.

Del che si è redatto il presente verbale, che viene in appresso sottoscritto e firmato.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Alfredo Marelli

IL VICE SEGRETARIO GENERALE

Flavio Polano
